

REGIONE
ABRUZZO



Allegato A

DEFRA 2022 - 2024

NOTA DI AGGIORNAMENTO



8 Ottobre 2021

Presentato
dall'Assessore al Bilancio

Premessa

Come noto, il D.lgs. 23.06.2011 n. 118 e s.m.i. prevede, tra gli strumenti della programmazione regionale, la Nota di Aggiornamento al D.E.F.R.: si tratta del documento da presentarsi da parte della Giunta al Consiglio Regionale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio, al fine di garantire la necessaria coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica.

Pertanto, in attuazione del dettato normativo sopra riportato, è stato predisposto il presente documento che aggiorna, per le parti trattate, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022 – 2024, approvato con D.G.R. n. 401/C del 30.06.2021.

In particolare, il documento aggiorna il quadro congiunturale internazionale e nazionale in cui l'Amministrazione Regionale si trova ad operare, alla luce delle nuove stime contenute nella Nota di Aggiornamento al DEF 2021, adottata dal Consiglio dei Ministri in data 29.09.2021.

Vengono riportati, inoltre, una sintesi delle ulteriori misure adottate medio tempore dal Governo e dalla Regione Abruzzo per far fronte all'emergenza sanitaria, economica e sociale derivante dalla pandemia COVID_19, nonché l'aggiornamento dello stato dell'arte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che, con il suo pacchetto di riforme ed investimenti, rappresenta un'occasione fondamentale di ripresa e crescita del nostro Paese.

Ringrazio gli Assessorati e le Strutture regionali per il prezioso contributo alla stesura del presente documento e per la dedizione e l'impegno quotidiano profuso nella concreta realizzazione di quanto programmato.

Guido Quintino Liris
Assessore Regionale al Bilancio



| | | |
|-------|---|----|
| 1 | IL CONTESTO ESTERNO..... | 5 |
| 1.1 | Lo scenario macroeconomico internazionale | 5 |
| 1.2 | Lo scenario macroeconomico nazionale | 7 |
| 1.2.1 | Le tendenze recenti..... | 7 |
| 1.2.2 | Lo scenario tendenziale e programmatico | 9 |
| 1.3 | Lo scenario macroeconomico regionale | 14 |
| 1.4 | L'evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali | 17 |
| 2 | ITALIA DOMANI - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - AGGIORNAMENTO | 22 |
| 3 | IL COVID -19 E LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO E DALLA REGIONE. AGGIORNAMENTO. | 30 |
| 3.1 | COVID – 19: le misure adottate dal Governo. Aggiornamento. | 30 |
| 3.2 | COVID – 19: le misure adottate dalla Regione Abruzzo. Aggiornamento. | 33 |
| 4 | LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE – AGGIORNAMENTO..... | 37 |
| | Il cittadino al centro (capitolo D.E.F.R. n. 5)..... | 37 |
| | Gli interventi in materia di politiche del lavoro (sottoparagrafo D.E.F.R. n. 5.3.1) | 37 |
| | L'ambiente curato e tutelato (capitolo D.E.F.R. n. 6)..... | 39 |
| | La pianificazione territoriale e il paesaggio della Regione Abruzzo. Aggiornamento legislativo del Piano Demaniale Marittimo Regionale (sottoparagrafo D.E.F.R. n. 6.2.2) | 39 |
| | Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio (sottoparagrafo D.E.F.R. n. 6.2.5)..... | 40 |
| | Le politiche nazionali e europee e l'ottimizzazione delle relative (capitolo D.E.F.R. n. 7) ... | 42 |
| | Il POR FSE Abruzzo 2014 – 2020 (sottoparagrafo D.E.F.R. n. 7.1.2) | 42 |
| | IL POR FESR Abruzzo 2014 – 2020 (sottoparagrafo D.E.F.R. n. 7.1.3)..... | 45 |

1 IL CONTESTO ESTERNO

Questa sezione si propone di aggiornare alla luce delle nuove stime macroeconomiche fornite dalla nota di aggiornamento del DEF, il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dall'Amministrazione Regionale.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

La lettura della Nota di aggiornamento al DEF, deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2021 ed approvata dalle Assemblee di Camera e Senato con risoluzione di maggioranza in data 6.10.2021, evidenzia come, grazie al progredire della campagne vaccinali contro il COVID_19, alla rimozione di gran parte delle restrizioni precedentemente adottate e alla forte crescita del commercio mondiale, la ripresa economica globale si è rafforzata a partire dall'inizio del 2021, con maggiore intensità a partire dai mesi primaverili.

La rinnovata vivacità della domanda globale ha sostenuto l'aumento degli scambi commerciali internazionali nella prima metà dell'anno, innescando al contempo sostenute pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi. Il prezzo del Brent ha superato i 75 dollari al barile in luglio, per poi ridursi in media a circa 72,5 dollari al barile all'inizio di settembre; anche i prezzi dei metalli, dopo una fase di crescita, si sono stabilizzati. Tali rialzi hanno indotto un'accelerazione del tasso di crescita dei prezzi a livello mondiale con un'inflazione al consumo dei Paesi dell'area dell'OCSE che all'inizio del terzo trimestre è arrivata al 4,2 per cento su base annua.

A livello settoriale, la manifattura ha mostrato da inizio anno una maggiore tenuta, mentre l'attività dei servizi ha rafforzato il proprio recupero soprattutto a partire dal secondo trimestre, salvo un recente parziale ripiegamento nei mesi di luglio e agosto.

Il recente aggiornamento delle previsioni dell'OCSE descrive un miglioramento delle condizioni economiche, supportate da un cospicuo sostegno politico, nonché dalla diffusione dei vaccini e dalla ripresa delle attività economiche. È attesa una **espansione dell'economia mondiale del 5,7 per cento nel 2021 e del 4,5 per cento nel 2022**.

Nel complesso, le **prospettive** per la ripresa economica globale risultano comunque **solide**, sebbene l'andamento dell'epidemia e delle campagne vaccinali continuino a condizionare fortemente la dinamica delle attività produttive nelle diverse aree del mondo.

Il rafforzamento della dinamica del PIL nel secondo trimestre dell'anno ha interessato tutte le principali **economie avanzate**, in molti casi anche oltre le aspettative. Le prospettive dei **mercati emergenti** sono contrastanti.

In particolare:

- Negli **Stati Uniti** l'avanzare delle campagne vaccinali ha consentito una robusta ripresa dell'economia nella prima metà dell'anno, accompagnata da politiche fiscali e monetarie fortemente espansive. Nel secondo trimestre il PIL è aumentato in misura robusta (1,7 per cento t/t), a tassi lievemente superiori a quelli registrati nel primo trimestre, sebbene la pandemia ha continuato a pesare negativamente nei settori più esposti (ristorazione, viaggi e turismo) e nei comparti che risentono della scarsità delle materie prime.
- Nel continente asiatico, i maggiori Paesi hanno mostrato andamenti differenziati. **L'economia cinese** ha registrato una robusta ripresa nella prima metà dell'anno, sostenuta dalla rinnovata domanda interna ed estera, tornando a livelli precrisi, con una moderazione nei mesi estivi, legata alla recrudescenza dei contagi in alcune aree del Paese, con conseguente introduzione delle restrizioni sociali che hanno limitato i consumi privati. Anche gli investimenti hanno rallentato per effetto delle nuove regolamentazioni per frenare l'aumento dei prezzi nel mercato immobiliare e quelle per le imprese del settore tecnologico. Le esportazioni continuano a sostenere la crescita, La politica monetaria continua a supportare l'economia.

- Il **Giappone** ha invece mostrato una ripresa economica più modesta nella prima metà del 2021 (il tasso di crescita è stato pari allo 0,5 per cento t/t nel secondo trimestre) rispetto ai due trimestri precedenti. L'introduzione di nuove misure di contenimento della pandemia in diverse aree del Paese sta rallentando i consumi nel corso del terzo trimestre. Non sono attesi cambiamenti della politica monetaria. Analogamente, le misure di politica fiscale dovrebbero essere mantenute.

In questo contesto internazionale, nell'**Area dell'Euro** l'economia ha ripreso a crescere nel secondo trimestre dell'anno grazie all'allentamento delle restrizioni sanitarie e alla conseguente ripresa del valore aggiunto dei servizi. L'attività economica ha registrato un robusto rimbalzo (2,2 per cento) dopo due trimestri di flessione, raggiungendo un livello di PIL reale che è di soli 2,5pp inferiore a quello del 4 trimestre del 2019. Tale divario dovrebbe annullarsi nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, grazie soprattutto al contributo della domanda interna.

L'andamento del terzo trimestre resta positivo; le indagini qualitative riportano condizioni economiche ancora in espansione, sebbene in rallentamento nelle ultime rilevazioni. L'andamento del **mercato del lavoro** ha risposto con tempestività a quello dell'attività economica. Nel secondo trimestre il numero degli occupati è aumentato dello 0,7 per cento e le ore lavorate sono aumentate del 2,7 per cento. Il numero dei beneficiari di misure di integrazione salariale è in calo, ma resta elevato. Nel complesso, si registrano ancora 3,3 milioni di occupati in meno rispetto al periodo antecedente la pandemia, soprattutto fra i più giovani e i lavoratori meno qualificati. Il tasso di disoccupazione si approssima ai valori precedenti la crisi (7,6 per cento in luglio).

L'**inflazione** nell'area dell'euro ha accelerato, raggiungendo in agosto il valore massimo dal novembre del 2011 (3,0 per cento, dal 2,2 per cento in luglio). L'accelerazione è determinata principalmente dai rincari dei prodotti energetici, ma salgono anche i prezzi dei generi alimentari, in particolare quelli non processati, e dei beni industriali non energetici.

L'orientamento delle politiche monetaria e fiscale resta ancora espansivo, con l'obiettivo di continuare a supportare la ripresa economica dato il permanere di incertezze legate all'evoluzione della pandemia.

Relativamente alle prospettive di crescita dei **singoli paesi dell'Area dell'euro**, si riportano le previsioni dei principali **istituti internazionali**.

Tabella 2. Previsioni di crescita del PIL nei Paesi dell'area Euro

(variazioni percentuali)

| | 2020 | Governio - NADEF 2021 | | OCSE <i>Interim</i> settembre 2021 | | UE – <i>Summer forecast</i> luglio 2021 | | FMI - <i>WEO Update</i> luglio 2021 | |
|------------------|------|--------------------------|------|---------------------------------------|------|--|------|--|------|
| | | 2021 | 2022 | 2021 | 2022 | 2021 | 2022 | 2021 | 2022 |
| Italia | -8,9 | 6,0 | 4,2 | 5,9 | 4,1 | 5,0 | 4,2 | 4,9 | 4,2 |
| Francia | -7,9 | | | 6,3 | 4,0 | 6,0 | 4,2 | 5,8 | 4,2 |
| Germania | -4,8 | | | 2,9 | 4,6 | 3,6 | 4,6 | 3,6 | 4,1 |
| Area euro | -6,5 | | | 5,3 | 4,6 | 4,8 | 4,5 | 4,6 | 4,3 |
| Regno Unito | -9,8 | | | 6,7 | 5,2 | - | - | 7,0 | 4,8 |
| USA | -3,5 | | | 6,0 | 3,9 | - | - | 7,0 | 4,9 |

Consuntivo 2020 Paesi UE: UE, *Summer forecast*; Consuntivi UK e USA, FMI, *Weo Update*

Nel complesso, **il contesto internazionale appare migliore di quanto prospettato nel DEF di aprile**. Il quadro delle **variabili esogene** sottostanti la Nota di aggiornamento 2021 e la previsione di crescita dell'economia italiana risulta, dunque, **più favorevole** rispetto a quello presentato nel DEF, soprattutto per quanto riguarda l'anno in corso.

Tabella 1. Esogene internazionali
(variazioni percentuali)

| | 2020 | 2021 | | 2022 | | 2023 | | 2024 | |
|--|------|-------|--------------|-------|--------------|-------|--------------|-------|--------------|
| | | DEF | Nota | DEF | Nota | DEF | Nota | DEF | Nota |
| Commercio internazionale (var. %) | -8,8 | 8,5 | 10,4 | 6,7 | 8,6 | 4,2 | 5,2 | 3,9 | 4,2 |
| Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent) | 41,7 | 61,4 | 67,9 | 58,0 | 66,0 | 55,8 | 62,9 | 54,6 | 60,7 |
| Cambio dollaro/euro | 1,14 | 1,213 | 1,195 | 1,213 | 1,175 | 1,123 | 1,175 | 1,123 | 1,175 |

Fonte: Nota di aggiornamento del DEF 2021 (29 settembre 2021).

Per quanto attiene al **commercio mondiale**, l'andamento è oggi più favorevole di quanto prefigurato nel DEF, in particolare per l'anno in corso, rimanendo più incoraggiante rispetto all'evoluzione ipotizzata in primavera anche per i successivi due anni,

Il **prezzo del petrolio** è progressivamente aumentato nel corso dei mesi estivi, raggiungendo i 77 dollari agli inizi di luglio, per perdere poi terreno a partire dalla seconda decade di luglio. Nel complesso, tuttavia, il prezzo del petrolio si attesta su un livello mediamente più elevato di quanto prospettato in primavera, soprattutto nel triennio 2022-2024.

Nel mercato dei cambi, dopo una fase di apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro dall'aprile scorso a giugno, con oscillazioni intorno a 1,22 dollari per euro, la valuta statunitense ha recuperato terreno. Rispetto alle proiezioni di primavera, pertanto, il tasso di cambio euro/dollaro si attesta su livelli inferiori lungo l'intero orizzonte previsivo.

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

La NADEF, deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2021 ed approvata dalle Assemblee di Camera e Senato con risoluzione di maggioranza in data 6.10.2021, aggiorna anche lo scenario macroeconomico nazionale.

1.2.1 LE TENDENZE RECENTI

Nella Nota di aggiornamento si evidenzia come nella prima parte del 2021 l'economia italiana ha sperimentato una fase di ripresa, iniziata nel primo trimestre e rafforzatasi in misura significativa nel secondo. A partire dai mesi primaverili, infatti, l'accresciuta mobilità individuale e il recupero della domanda interna hanno contribuito al miglioramento del quadro macroeconomico, sostenendo il rafforzamento della dinamica del PIL.

Nello specifico, nel primo semestre del 2021 l'economia italiana è stata interessata da un recupero dell'attività economica superiore rispetto a quanto prospettato nel DEF: nel primo trimestre il PIL ha osservato una lieve ripresa (0,2 per cento t/t) nonostante le restrizioni alla mobilità fossero ancora elevate. Nel secondo trimestre, il dispiegarsi degli effetti della campagna vaccinale e il venir meno delle misure di restrizione ha indotto una **marcata accelerazione del PIL (2,7 per cento t/t), che è arrivato a collocarsi 3,8 punti al di sotto dei livelli pre-crisi.**

La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, nonché dalla domanda estera netta, soprattutto nel secondo trimestre. Nel dettaglio delle componenti, dopo la contrazione nel primo trimestre, i consumi delle famiglie hanno sperimentato un marcato rimbalzo nel secondo trimestre, tale da determinare una crescita del 5,0 per cento t/t e del 14,2 per cento su base annua. La ripresa dei flussi turistici a partire dai mesi primaverili ha indotto una sensibile crescita della spesa dei non residenti sul territorio economico (28,1 per cento t/t).

Specularmente, nel primo trimestre dell'anno, si è registrata una crescita della propensione al risparmio (17,1 per cento da 15,3 per cento del quarto trimestre 2020).

Diversamente dai consumi, l'andamento degli investimenti è risultato positivo in entrambi i primi due trimestri dell'anno. La maggiore vivacità della domanda internazionale, il perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli e l'impulso indotto dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni hanno concorso al miglioramento delle condizioni di investimento delle imprese. L'espansione ha contraddistinto tutte le tipologie di beni di investimento; tuttavia, quelli in mezzi di trasporto restano lontani dai livelli precrisi. Gli investimenti in costruzioni hanno mostrato aumenti oltre il 50 per cento su base annua grazie anche all'andamento positivo del mercato immobiliare, dove si è rilevato, sia nel primo che nel secondo trimestre dell'anno, un marcato incremento nei volumi di compravendite.

Sul fronte degli scambi con l'estero, il ritmo di crescita delle esportazioni è risultato più contenuto di quello delle importazioni durante il primo trimestre dell'anno; nel secondo trimestre, invece, le esportazioni hanno accelerato, mostrando una crescita superiore all'import beneficiando della ripresa del commercio mondiale e della ripresa della produzione.

LE IMPRESE

Dal lato dell'offerta, si sono registrati andamenti settoriali diversificati: il manifatturiero ha mostrato, soprattutto in apertura d'anno, un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. A partire dal mese di aprile, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha osservato una ripresa considerevole, recuperando però solo parzialmente il terreno perso durante il 2020.

Più nel dettaglio, nei primi due trimestri dell'anno l'industria manifatturiera ha visto una crescita del valore aggiunto significativa (1,2 per cento t/t in entrambi i trimestri). Particolarmente robusta è risultata l'espansione del settore delle costruzioni è cresciuto del 5,6 per cento t/t nel primo trimestre e del 3,2 per cento t/t nel secondo trimestre. In aumento anche il valore aggiunto dell'agricoltura.

Il settore dei servizi, dopo la flessione subita nel primo trimestre (-0,4 per cento t/t), ha segnato un notevole rimbalzo del valore aggiunto nel trimestre successivo (2,9 per cento t/t), tale da determinare una decisa crescita anche su base tendenziale (12,5 per cento). Il rimbalzo è stato guidato commercio, trasporto e alloggio (8,3 per cento t/t) e dalle attività artistiche e di intrattenimento (7,7 per cento t/t), comparti penalizzati in precedenza dalle misure sanitarie.

Per quanto attiene al **commercio con l'estero**, la *performance* dell'Italia è positiva. La **pandemia**, afferma la Nota, continuerà comunque verosimilmente ad **influenzare** i rapporti con l'estero, in particolare per quanto attiene alle **esportazioni di servizi**, in *primis* **turistici**.

Nei **primi sette mesi** dell'anno, le statistiche in valore del commercio dei beni indicano un **incremento** di circa il 23 per cento per le **esportazioni** e del 24 per cento per le **importazioni**, in entrambi i casi più sostenuto verso i mercati europei. All'aumento delle importazioni in valore ha contribuito anche l'incremento dei prezzi dei beni importati.

La Nota sottolinea inoltre che l'**avanzo commerciale** dell'Italia è stato pari a circa 37,5 miliardi (in aumento di quasi 14 miliardi registrati nello stesso periodo del 2019), **rimanendo tra i più alti in Europa** dopo Germania e Paesi Bassi.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel corso della prima metà del 2021 l'andamento complessivo del mercato del lavoro ha continuato a riflettere, con sostanziale immediatezza, quello dell'attività economica.

Nel primo trimestre si è osservata una diminuzione congiunturale del numero di occupati (-0,6 per cento t/t, -126 mila unità). I riflessi del graduale superamento delle misure di restrizione si sono materializzati nel secondo trimestre, quando gli occupati hanno osservato un incremento apprezzabile (1,5 per cento t/t, +338 mila unità; 2,3 per cento a/a, +523 mila unità), caratterizzato dalla rilevante espansione dell'occupazione dipendente a termine e da una lieve crescita dei dipendenti a tempo indeterminato e degli indipendenti - tale da portare il **tasso di occupazione al 58,2 per cento**.

Nel dettaglio dei settori, nel secondo trimestre l'espansione congiunturale dell'occupazione è stata generalizzata, sebbene l'incremento maggiore si sia rilevato specialmente nel comparto dei servizi, che hanno sperimentato un aumento significativo di addetti (+251 mila rispetto al trimestre precedente).

Parallelamente, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive, l'accresciuta mobilità ha reso più agevole le attività di ricerca di lavoro: dopo la lieve crescita dell'inattività nel primo trimestre (0,7 per cento t/t), nel secondo trimestre si è registrata una contrazione (-2,4 per cento t/t). Su base annua, nel secondo trimestre l'inattività mostra una marcata diminuzione (-8,5 per cento).

L'evoluzione della disoccupazione ha presentato un andamento simile a quella dell'inattività: alla crescita del primo trimestre (4,1 per cento t/t), si è contrapposta una flessione della disoccupazione nel secondo (-2,2 per cento t/t), portando il **tasso di disoccupazione a collocarsi al 9,8 per cento** (dal 10,1 per cento del trimestre precedente).

In tale contesto, nel secondo trimestre è cresciuto in termini tendenziali il numero dei soggetti in cerca di occupazione (27,0 per cento).

Anche i redditi da lavoro sono tornati su un sentiero di crescita positivo nella prima parte dell'anno dopo il calo registrato nel 2020. Quelli medi per dipendente hanno rallentato e sono risultati in aumento dello 0,1 per cento t/t nel secondo trimestre.

L'INFLAZIONE

Il **2021** è contrassegnato da una **ripresa dell'inflazione**, meno accentuata che in altre economie avanzate (l'inflazione nell'area euro ha raggiunto il 3,0 per cento in agosto), ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi **otto mesi** di quest'anno è aumentato mediamente **dell'1,2 per cento** sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici.

La ripresa dei prezzi dei **beni energetici** e delle materie prime, infatti, nonché gli squilibri generati dalla robusta ripresa della domanda internazionale in un contesto caratterizzato da strozzature nelle catene di **approvvigionamento**, hanno esercitato decise pressioni al rialzo sui prezzi.

La NADEF sottolinea che la crescita dei prezzi alla produzione dell'industria (PPI) ha notevolmente accelerato (10,4 per cento in luglio), anche nella componente al netto dell'energia (6,1 per cento), e che vi è un concreto **rischio di trasmissione** dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del **consumo**. La Nota richiama gli interventi del Governo per **calmierare** i costi delle **bollette elettriche** tagliando i cosiddetti oneri di sistema, a fronte dei recenti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica (art. 5-bis del D.L. n. 75 del 2021 e D.L. n. 130 del 2021).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO

Dopo l'eccezionale incremento registrato lo scorso anno in ragione degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica complessiva dei prestiti ad imprese e famiglie ha segnato un moderato rallentamento nel 2021. L'attenuazione del ritmo di crescita dei prestiti bancari è ascrivibile all'espansione meno intensa di quelli alle società non finanziarie, mentre quelli concessi alle famiglie continuano a crescere, sia a causa della ripresa delle compravendite immobiliari che dell'espansione del credito al consumo.

Per quanto riguarda invece le **imprese**, si rileva il rafforzamento del processo di accumulazione del capitale, che si è riflesso nell'**espansione del tasso di investimento** già nel primo trimestre dell'anno e appare confermato anche nel secondo trimestre.

Sotto il profilo dell'**offerta di credito**, si ascrive l'aumento dei prestiti al settore privato ad un contesto di tassi d'interesse molto contenuti e vicini ai minimi storici: quelli applicati ai prestiti alle imprese a luglio si sono attestati all'1,05 per cento. Nel complesso le condizioni di accesso al credito rimangono distese.

1.2.2 LO SCENARIO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO

La Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno **tendenziale** e l'altro **programmatico**. Lo scenario programmatico incorpora l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio.

Le due previsioni, che coincidono per l'anno in corso, si differenziano negli anni successivi, in relazione alle future misure di politica fiscale.

Quanto allo **scenario tendenziale**, in confronto al DEF, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa **revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021** e una lieve limatura per il 2022 e 2023.

L'espansione superiore alle attese registrata dal PIL nella prima metà dell'anno e la previsione di un incremento ancora robusto dell'attività economica anche nel terzo trimestre porta infatti a rivedere al rialzo le prospettive per il 2021. Anche adottando una stima prudenziale circa le prospettive per gli ultimi tre mesi dell'anno, **la previsione annuale di crescita dal PIL nel 2021 si colloca al 6,0 per cento**, a fronte del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF di aprile.

Relativamente al 2022, anche a causa del più elevato punto di partenza, la previsione di crescita viene rivista al ribasso al **4,2 per cento** (contro il 4,8 per cento del DEF, dunque -0,6 punti percentuali).

Le nuove previsioni per il biennio 2021-2022 segnano, nel complesso, un recupero complessivo del PIL più robusto di quanto ipotizzato nel DEF, che consente già nel 2022 il raggiungimento di un livello di PIL reale lievemente superiore a quello del 2019, in anticipo di un trimestre rispetto alla precedente previsione programmatica.

Per il biennio 2023-2024 si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita del PIL al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024.

Confronto tra DEF e NADEF sulle previsioni di crescita del PIL

(variazioni percentuali)

| | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|------------|------------|------------|------------|
| DEF 2021 - PREVISIONI TENDENZIALI | 4,1 | 4,3 | 2,5 | 2,0 |
| DEF 2021 - PREVISIONI PROGRAMMATICHE | 4,5 | 4,8 | 2,6 | 1,8 |
| NADEF 2021 - PREVISIONI TENDENZIALI | 6,0 | 4,2 | 2,6 | 1,9 |

Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021 - Dossier 4 ottobre 2021 a cura dei Servizi Studi e Bilancio della Camera e del Senato.

Il quadro macroeconomico tendenziale è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 24 settembre 2021. L'UPB, tenuto conto dell'incertezza che caratterizza le previsioni, ha valutato la plausibilità del quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2021 sulla base di intervalli di valori accettabili per le singole grandezze che lo compongono. Il Consiglio dell'UPB ha pertanto validato le previsioni tendenziali relative all'andamento dell'economia italiana per gli anni 2021-22 pur sottolineando la presenza di significativi fattori di rischio. Anche le previsioni per il biennio 2023-24 (che non sono oggetto di validazione) sulle principali variabili appaiono all'interno di un intervallo di accettazione, pur essendo tuttavia soggette a rischi di varia natura, per lo più orientati al ribasso.

Il **quadro macroeconomico programmatico** per gli anni 2021 e successivi, presentato nella Nota, include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2022. Dalla lettura della nota si evince che la politica di bilancio continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fintanto che sarà necessario a ottenere il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo pre-pandemia, ma di recuperare anche la crescita perduta. Gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare mirano ad un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo. Rilevano, in particolare, la conferma delle politiche invariate e il rinnovo di interventi in favore delle PMI e per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione.

Gli **ambiti** principali della prossima politica fiscale prevedono:

- il rinnovo di interventi in favore delle **PMI** e del **sistema sanitario**;
- la conferma degli interventi per la **promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione**;
- l'avvio della prima fase della **riforma dell'IRPEF** e degli **ammortizzatori sociali**;
- la messa a regime dell'**assegno universale per i figli**;
- il rifinanziamento delle cosiddette **politiche invariate**.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al **4,7 per cento nel 2022**, al **2,8 per cento nel 2023** e al **1,9 per cento nel 2024**.

Nella tavola che segue è riportato l'**impatto** macroeconomico delle misure della **manovra sull'andamento tendenziale del PIL**, raggruppate per tipologia di intervento, che determinerebbero, rispetto allo scenario tendenziale, un incremento del tasso di crescita del PIL di **0,5 punti percentuali nel 2022** e di **0,2 punti percentuali nel 2023**.

Effetti sul PIL della manovra programmatica rispetto allo scenario tendenziale (impatto sui tassi di crescita)

| | (variazioni percentuali) | | |
|---|--------------------------|------------|------------|
| | 2022 | 2023 | 2024 |
| Previsione PIL tendenziale | 4,2 | 2,6 | 1,9 |
| <i>Politiche espansive dal lato della spesa</i> | <i>0,4</i> | <i>0,1</i> | <i>0,0</i> |
| <i>Minori entrate ed incentivi fiscali</i> | <i>0,1</i> | <i>0,1</i> | <i>0,0</i> |
| Totale | 0,5 | 0,2 | 0,0 |
| Previsione PIL programmatico | 4,7 | 2,8 | 1,9 |

Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021 - Dossier 4 ottobre 2021 a cura dei Servizi Studi e Bilancio della Camera e del Senato.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita, secondo quanto previsto nella Nota, è principalmente trainata dagli **investimenti fissi lordi**, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi. In particolare, in linea con l'impostazione del DEF, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di previsione fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024. Si prevede inoltre un effetto espansivo robusto, ancorché di entità più contenuta, sulla spesa per consumi finali delle famiglie.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni lungo tutto il periodo di previsione, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Il quadro programmatico incorpora un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione nel biennio finale per effetto del più robusto recupero della domanda interna.

Sul fronte del mercato del lavoro, la maggiore espansione del PIL genera un aumento dell'input di lavoro e consente una riduzione più accentuata del tasso di disoccupazione, che arriva ad attestarsi al 7,7 per cento a fine periodo.

La Nota di Aggiornamento presenta anche una **revisione del quadro di finanza pubblica** con le previsioni aggiornate per il periodo 2021 – 2024, basate sulla legislazione vigente, che indicano, per tutti gli esercizi considerati, **un miglioramento delle proiezioni di indebitamento netto rispetto a quanto riportato nel DEF 2021**.

In particolare, in rapporto al PIL, per il **2021**, la stima passa dal **9,5 al 9,4 per cento**.

Negli anni successivi è previsto un sensibile calo del rapporto, che risente del venir meno delle misure legate all'emergenza pandemica: il deficit si attesta al **4,4 per cento del PIL nel 2022**, al **2,4 per cento nel 2023** e al **2,1 per cento nel 2024**.

Si evidenzia che lo scenario previsionale della NADEF tiene conto non solo dei decreti legge adottati nei mesi di marzo e aprile e già considerati dal DEF 2021, ma anche dell'impatto del decreto legge "Fondo complementare" (decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59), del decreto "Sostegni bis" (decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73) e di altri provvedimenti adottati successivamente al documento programmatico, che hanno determinato, nel loro complesso, effetti rilevanti sul saldo di

indebitamento, in coerenza con le autorizzazioni richieste al Parlamento per gli scostamenti di bilancio.

Per quanto riguarda il **saldo strutturale**, il peggioramento previsto per quest'anno si riduce nettamente in confronto al DEF (da -4,5 a -2,9 punti percentuali di PIL). Il miglioramento stimato per il 2022 si riduce di conseguenza, dal +3,8 al +2,1 per cento del PIL, ma rimane molto significativo. Il saldo strutturale nella nuova previsione migliora notevolmente anche nel 2023 (+1,0 pp come stimato nel DEF) e nel 2024 (+0,6 pp come stimato nel DEF).

Passando al debito pubblico, la proiezione aggiornata di finanza pubblica **comporta una discesa del rapporto tra debito lordo e PIL dal picco del 155,6 per cento raggiunto nel 2020 al 153,5 per cento quest'anno**. Il rapporto debito/PIL scenderebbe poi di circa dieci punti percentuali nel prossimo triennio, arrivando al 143,3 per cento del PIL nel 2024.

Quanto allo **scenario programmatico di finanza pubblica**, dalla lettura della Nota si evince che il Governo intende integrare lo stimolo che sarà fornito dall'attuazione del PNRR con una politica di bilancio espansiva. In particolare, il sentiero programmatico prevede un obiettivo di indebitamento netto per il **2022 pari al -5,6 per cento del PIL**, seguito da un'ulteriore discesa al **-3,9 per cento nel 2023 e al -3,3 per cento nel 2024**. In corrispondenza di tali obiettivi, nello scenario programmatico il saldo primario (ovvero il saldo di bilancio esclusi i pagamenti per interessi) passerebbe da -6,0 per cento del 2021 a -2,7 per cento nel 2022, per poi attestarsi a -1,2 per cento nel 2023 e a -0,8 per cento nel 2024.

Passando al debito pubblico, la stima preliminare del Governo per il 2021 prevede un rapporto debito/PIL del 153,5%, inferiore di 6,3 punti percentuali rispetto al 159,8% previsto nello scenario programmatico del DEF 2021. Rispetto al 2020, il rapporto debito/PIL è previsto in riduzione di 2,1 punti percentuali. Il calo deriva dalla crescita economica superiore alle attese e dal migliore andamento della finanza pubblica. Nel triennio successivo, anche grazie alla forte ripresa della crescita del PIL nominale (6,4% nel 2022 e 4,3% nel 2023), il rapporto debito/PIL si manterrà su un sentiero decrescente: 149,4% nel 2022, 147,6% nel 2023 e 146,1% nel 2024. Uno degli obiettivi, si legge nell'introduzione alla NADEF del Ministro dell'Economia, è di "riconduurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3 per cento) entro il 2030".

Si riporta una Tabella riassuntiva di quanto sopra esposto, estrapolata dalla NADEF 2021.

| TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1) | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
| QUADRO PROGRAMMATICO | | | | | | |
| Indebitamento netto | -1,5 | -9,6 | -9,4 | -5,6 | -3,9 | -3,3 |
| Saldo primario | 1,8 | -6,1 | -6,0 | -2,7 | -1,2 | -0,8 |
| Interessi passivi | 3,4 | 3,5 | 3,4 | 2,9 | 2,7 | 2,5 |
| Indebitamento netto strutturale (2) | -1,8 | -4,7 | -7,6 | -5,5 | -4,5 | -3,9 |
| Variazione strutturale | 0,4 | -2,9 | -2,9 | 2,1 | 1,0 | 0,6 |
| Debito pubblico (lordo sostegni) (3) | 134,3 | 155,6 | 153,5 | 149,4 | 147,6 | 146,1 |
| Debito pubblico (netto sostegni) (3) | 131,0 | 152,1 | 150,3 | 146,4 | 144,8 | 143,3 |
| QUADRO TENDENZIALE | | | | | | |
| Indebitamento netto | -1,5 | -9,6 | -9,4 | -4,4 | -2,4 | -2,1 |
| Saldo primario | 1,8 | -6,1 | -6,0 | -1,5 | 0,3 | 0,4 |
| Interessi passivi | 3,4 | 3,5 | 3,4 | 2,9 | 2,7 | 2,5 |
| Indebitamento netto strutturale (2) | -1,8 | -4,8 | -7,6 | -4,2 | -2,8 | -2,6 |
| Variazione strutturale | 0,4 | -2,9 | -2,9 | 3,4 | 1,4 | 0,2 |
| Debito pubblico (lordo sostegni) (3) | 134,3 | 155,6 | 153,5 | 148,8 | 145,9 | 143,3 |
| Debito pubblico (netto sostegni) (3) | 131,0 | 152,1 | 150,3 | 145,8 | 143,0 | 140,6 |
| MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO) | | | | | | |
| Indebitamento netto | -1,6 | -9,5 | -11,8 | -5,9 | -4,3 | -3,4 |
| Saldo primario | 1,8 | -6,0 | -8,5 | -3,0 | -1,5 | -0,8 |
| Interessi passivi | 3,4 | 3,5 | 3,3 | 3,0 | 2,8 | 2,6 |
| Indebitamento netto strutturale (2) | -1,7 | -4,7 | -9,3 | -5,4 | -4,4 | -3,8 |
| Variazione strutturale | 0,6 | -3,0 | -4,5 | 3,8 | 1,0 | 0,6 |
| Debito pubblico lordo sostegni (4) | 134,6 | 155,8 | 159,8 | 156,3 | 155,0 | 152,7 |
| Debito pubblico netto sostegni (4) | 131,3 | 152,3 | 156,5 | 153,2 | 152,0 | 149,9 |
| <i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i> | <i>1794,9</i> | <i>1653,6</i> | <i>1779,3</i> | <i>1883,4</i> | <i>1959,7</i> | <i>2025,5</i> |
| <i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i> | <i>1794,9</i> | <i>1653,6</i> | <i>1779,3</i> | <i>1892,5</i> | <i>1974,6</i> | <i>2045,4</i> |

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2021). Nello scenario programmatico si ipotizza un incremento delle giacenze di liquidità del MEF nel primo anno di circa lo 0,3 per cento del PIL ed una riduzione progressiva negli anni successivi con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE.

1.3 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

Il paragrafo si propone di integrare quanto già inserito nel DEFR con un estratto della pubblicazione “L’economia dell’Abruzzo – Rapporto Annuale” di Banca d’Italia¹.

LE IMPRESE. Nel 2020 l’andamento congiunturale dell’industria abruzzese è fortemente peggiorato. In base alle stime di Prometeia, il valore aggiunto del comparto è diminuito dell’11,1 per cento, una caduta pari a quella registrata in Italia e nell’intera area meridionale.

In Abruzzo, come nel resto del Mezzogiorno, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, dopo la profonda contrazione registrata tra i mesi di marzo e maggio dello scorso anno, è progressivamente migliorato nei mesi estivi. Dopo il nuovo peggioramento registrato in autunno con la seconda ondata pandemica, nei primi mesi del 2021 il clima di fiducia si è riportato sui livelli mediamente registrati nei mesi precedenti l’inizio della pandemia.

In presenza di un calo delle vendite e di un peggioramento del clima di fiducia, nel 2020 l’accumulo di capitale si è ridimensionato, con una quota di aziende che hanno segnalato un calo della spesa per investimenti ha superato di circa 30 punti percentuali la quota di quelle che hanno indicato un aumento.

Anche nell’edilizia l’attività produttiva si è fortemente contratta nel 2020, sebbene in misura meno accentuata rispetto alla media dei settori. In base alle stime di Prometeia, il valore aggiunto si è ridotto del 6,7 per cento, un calo lievemente superiore al dato medio nazionale e del Mezzogiorno.

La crisi collegata all’emergenza sanitaria ha determinato anche in Abruzzo una contrazione degli scambi immobiliari con una diminuzione, nella media del 2020, del numero di compravendite del 5 per cento. Per i prezzi, invece, si registra un aumento del 2,1 per cento nella media dell’anno, sostanzialmente in linea con il dato nazionale. Anche le compravendite di immobili non residenziali sono diminuite nel 2020 (-6,9 per cento).

I prezzi si sono ulteriormente ridotti in tutti i principali comparti, soprattutto in quello commerciale.

I servizi privati non finanziari. Nel 2020 nel settore dei servizi privati non finanziari si è assistito ad una drastica diminuzione del prodotto nei comparti dell’alloggio e della ristorazione, dei trasporti, nelle attività artistiche e di intrattenimento e, in misura meno accentuata, nel commercio. Secondo i dati di Prometeia riferiti al totale del terziario (inclusendo quindi anche il settore finanziario e pubblico), in Abruzzo il valore aggiunto del settore è diminuito del 7,7 per cento nel 2020 rispetto all’anno precedente (- 8,1 in Italia).

Nel commercio di autoveicoli, le immatricolazioni di autovetture nuove sono diminuite del 24,7 per cento rispetto all’anno precedente, mentre le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri hanno fatto registrare una flessione meno marcata, grazie alla ripresa delle vendite nella seconda parte dell’anno.

Quanto al turismo gli arrivi e le presenze turistiche in regione hanno fatto registrare nel 2020 una forte flessione rispetto all’anno precedente, più marcata nei primi mesi di diffusione della pandemia e nei mesi di autunno, a seguito del nuovo aumento dei contagi. Nel 2020 il numero di passeggeri transitati presso l’Aeroporto di Pescara si è ridotto di circa tre quarti rispetto all’anno precedente, una contrazione in linea con quella registrata nel complesso degli scali italiani e di entità simile per le tratte nazionali e internazionali.

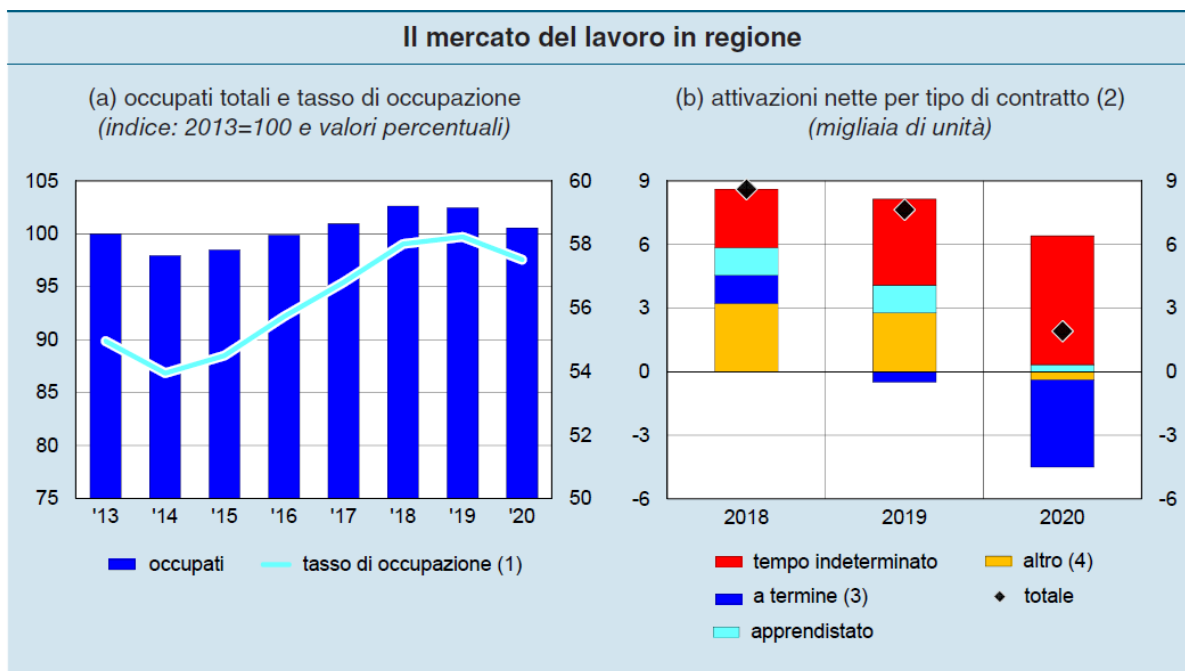
L’agricoltura. In base ai dati dell’Istat, nel 2020 la variazione del valore aggiunto dell’agricoltura, silvicoltura e pesca in regione, calcolata su valori a prezzi concatenati, è stata pari a -7,9 per cento (-6,0 per cento in Italia). Sulla marcata contrazione hanno inciso soprattutto gli effetti della pandemia sulle attività secondarie all’interno del settore, in particolare quelle legate all’agriturismo, dove si è registrato un forte calo delle presenze.

Gli scambi con l’estero. Nel 2020 le esportazioni regionali si sono ridotte del 6,2 per cento a prezzi correnti. Vi ha contribuito principalmente il calo delle vendite dei mezzi di trasporto, mentre un impulso positivo è provenuto dai comparti farmaceutico e, in minore misura, dell’alimentare.

¹ Banca d’Italia. Economie Regionali. L’Economia dell’Abruzzo – Rapporto annuale. Numero 13 – giugno 2021.

I prestiti alle imprese. A dicembre del 2020 i finanziamenti concessi dal sistema bancario alle aziende abruzzesi, in calo alla fine del 2019, sono aumentati del 4,8 per cento sui dodici mesi. I prestiti alle imprese di piccole dimensioni sono tornati a crescere, dopo otto anni di contrazioni, a partire dal mese di marzo; l'espansione del credito alle imprese di maggiori dimensioni si è avviata con alcuni mesi di ritardo ed è stata di minore intensità. L'espansione del credito bancario ha riflesso la crescita dei finanziamenti a più lunga scadenza, in particolare di quelli assistiti da garanzia statale, mentre si è registrato un calo nella componente a breve termine.

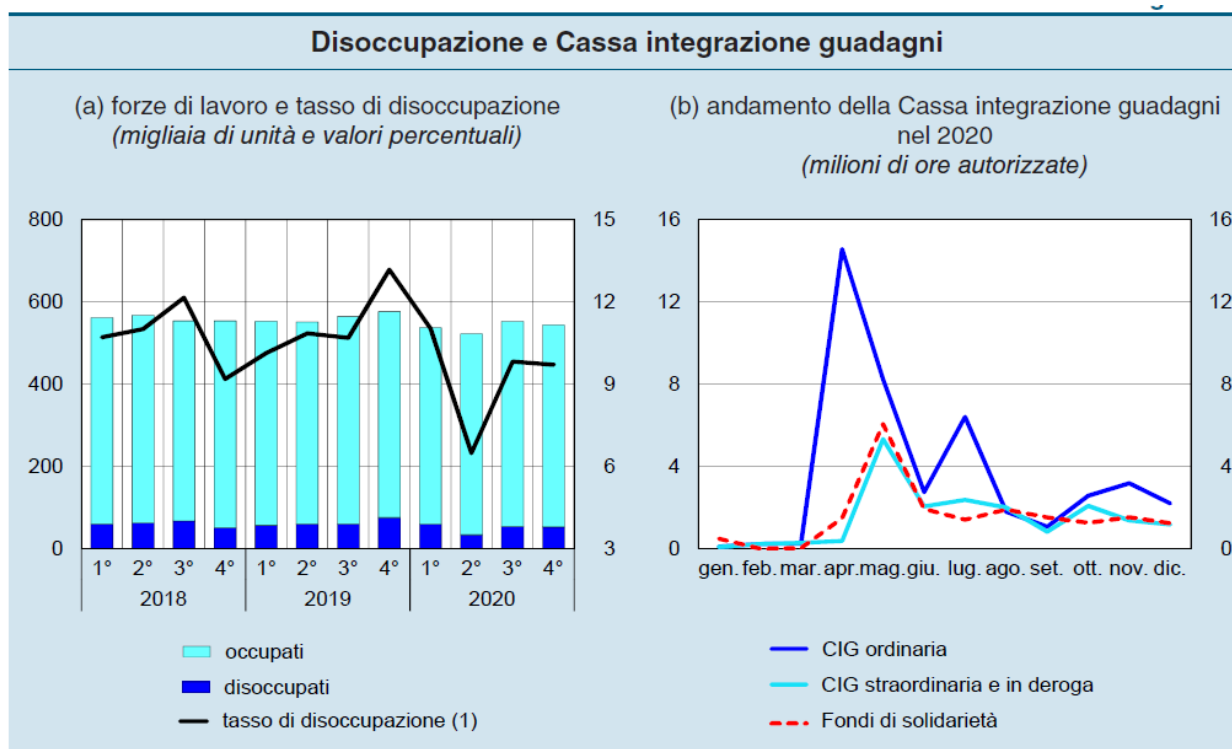
IL MERCATO DEL LAVORO e FAMIGLIE. Nel 2020 la pandemia di Covid-19 ha determinato un netto peggioramento del quadro occupazionale della regione. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di Lavoro dell'Istat, nella media dell'anno il numero di occupati è diminuito dell'1,9 per cento.



La forte contrazione dei livelli produttivi ha determinato inoltre un calo delle ore lavorate settimanali molto più marcato di quello dell'occupazione (-12,6 per cento). Il **tasso di occupazione** è sceso al **57,5** per cento collocandosi lievemente al di sotto del dato nazionale, ma significativamente al di sopra di quello del Mezzogiorno. Nel 2020 il **tasso di attività** è diminuito di oltre due punti percentuali (al 63,6 per cento), anche a causa dall'aumento dei passaggi dall'occupazione e dalla disoccupazione verso l'inattività, procurato dalle restrizioni alla mobilità e dal deterioramento delle prospettive di impiego.

La diminuzione delle persone in cerca di occupazione ha determinato una riduzione del **tasso di disoccupazione** di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente (al **9,3 per cento**).

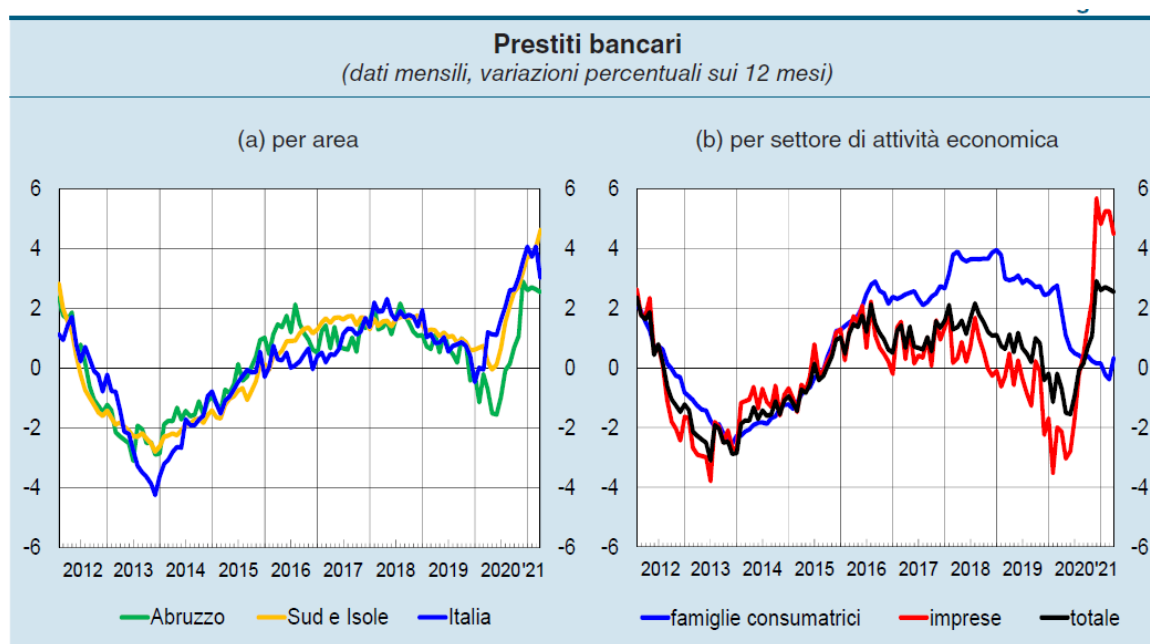
Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) è fortemente aumentato per effetto dell'introduzione, sin dalle prime fasi di diffusione della pandemia, di misure straordinarie di integrazione salariale. Il numero di ore complessivamente autorizzate nel 2020 (circa 61,5 milioni) è stato di oltre 13 volte superiore a quello dell'anno precedente; gli interventi in deroga sono stati circa un quarto degli interventi totali.



Fonte: per il pannello (a), Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.
(1) Scala di destra.

I redditi delle famiglie sono stimati in calo di oltre il 3 per cento, una flessione lievemente più accentuata rispetto al dato medio nazionale. Il calo è stato limitato dall'accresciuto ricorso alle diverse forme di sostegno del reddito. La marcata riduzione dei consumi, più intensa del calo del reddito, da ricondurre anche a motivazioni di tipo precauzionale, ha determinato un significativo aumento delle disponibilità liquide delle famiglie. I prestiti al settore hanno ristagnato, prevalentemente per il minor ricorso al credito al consumo. Il calo degli acquisti di abitazioni ha determinato una diminuzione delle nuove erogazioni di mutui.

IL MERCATO DEL CREDITO Nel 2020 i prestiti all'economia abruzzese sono tornati a crescere in misura sostenuta, sospinti dall'incremento dei finanziamenti alle imprese.



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle *Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020* la voce *Prestiti bancari*.

Pur in presenza di un forte peggioramento della congiuntura, il flusso di nuovi crediti deteriorati è rimasto pressoché invariato, anche grazie alle misure governative di sostegno ai redditi, alle garanzie pubbliche e alle moratorie sui prestiti; le banche hanno tuttavia aumentato in modo marcato la quota di finanziamenti *in bonis* classificati come rischiosi. La raccolta bancaria da famiglie e imprese residenti è cresciuta, in particolare nelle forme più liquide, come i depositi in conto corrente.

1.4 L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IMPATTO SUI BILANCI REGIONALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'Ente. Contestualmente a questi, vanno prese in considerazione alcune disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione.

Tra queste, in particolare, vanno evidenziate alcune misure di sostegno alla finanza regionale che sono state adottate a partire dal 2020 per far fronte alla perdita di entrate tributarie ovvero alle maggiori spese sostenute in relazione alla pandemia da COVID – 19.

Nello specifico, le misure adottate a sostegno delle Regioni sono state dirette principalmente a²:

- **compensare la perdita di entrate tributarie** connessa all'emergenza sanitaria, attraverso il Fondo per l'esercizio delle regioni e delle province autonome (art. 111 del decreto legge 34 del 2020 e s.m.i.);
- **intervenire nel pagamento delle quote capitale**, in scadenza nel 2020, per i prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi, attraverso la sospensione del pagamento (art. 111 del decreto legge 18 del 2020);
- **sostenere il ristoro delle categorie soggette a restrizioni** in relazione all'emergenza COVID-2019, indirettamente, attraverso un finanziamento, per l'anno 2020, per il pagamento dei debiti finanziari e direttamente attraverso un contributo per l'anno 2021 finalizzato esclusivamente al ristoro delle suddette categorie (art. 32-quater del decreto legge 137 del 2020).

Il **Fondo per l'esercizio delle regioni e delle province autonome** (istituito con l'art. 111 del decreto legge 34 del 2020 e successivamente modificato e integrato dall'art. 41, comma 1, del decreto legge 104 del 2020 e dalla legge di bilancio 2021) è destinato a compensare la perdita di entrate tributarie connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato, ed ha una dotazione complessiva di 4.300 milioni di euro per il 2020, di cui di cui 1.700 milioni di euro a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. La ripartizione tra le regioni è stata effettuata con due accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni il 20 luglio 2020: uno con le regioni a statuto ordinario e uno con le regioni a statuto speciale e le province autonome. Criteri e modalità di riparto del fondo sono stati individuati sulla base delle valutazioni del Tavolo tecnico, istituito con D.M. economia 11 giugno 2020 con il compito di monitorare gli effetti dell'emergenza COVID-19, con particolare riferimento alla perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici, in relazione ai fabbisogni di spesa.

Per le regioni a statuto ordinario in attuazione dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio 2020 (repertorio atti. n.114/CSR) il citato art. 111 del decreto legge 34 del 2020, al comma 2-quinques, determina, nella tabella inserita nella norma, le quote del fondo di spettanza di ciascuna regione, per l'importo totale di 1.700 milioni di euro, suddiviso in una prima quota pari a complessivi 500 milioni di euro ed in una seconda quota pari a complessivi 1.200

² Estratto da "Regioni e finanza regionale" – 10 settembre 2021. A cura di Servizio Studi della Camera dei deputati – XVIII Legislatura.

milioni. Il comma 2-sexsies detta le norme per la contabilizzazione dei trasferimenti alle regioni a statuto ordinario.

| REGIONE | Riparto prima quota del fondo di cui al comma 1, destinato alle Regioni a statuto ordinario | Riparto seconda quota del fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario | Totale fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario |
|----------------|---|--|---|
| Abruzzo | 15.812.894,74 | 37.950.947,37 | 53.763.842,11 |
| Basilicata | 12.492.894,74 | 29.982.947,37 | 42.475.842,11 |
| Calabria | 22.302.894,74 | 53.526.947,37 | 75.829.842,11 |
| Campania | 52.699.210,53 | 126.478.105,26 | 179.177.315,79 |
| Emilia Romagna | 42.532.894,74 | 102.078.947,37 | 144.611.842,11 |
| Lazio | 58.516.578,95 | 140.439.789,47 | 198.956.368,42 |
| Liguria | 15.503.947,37 | 37.209.473,68 | 52.713.421,05 |
| Lombardia | 87.412.631,58 | 209.790.315,79 | 297.202.947,37 |
| Marche | 17.411.842,11 | 41.788.421,05 | 59.200.263,16 |
| Molise | 4.786.052,63 | 11.486.526,32 | 16.272.578,95 |
| Piemonte | 41.136.052,63 | 98.726.526,32 | 139.862.578,95 |
| Puglia | 40.763.421,05 | 97.832.210,53 | 138.595.631,58 |
| Toscana | 39.086.578,95 | 93.807.789,47 | 132.894.368,42 |
| Umbria | 9.810.263,16 | 23.544.631,58 | 33.354.894,74 |
| Veneto | 39.731.842,11 | 95.356.421,05 | 135.088.263,16 |
| TOTALE | 500.000.000,00 | 1.200.000.000,00 | 1.700.000.000,00 |

Le risorse del fondo, stabilisce il comma 823 della legge di bilancio 2021, sono vincolate alla esclusiva finalità di ristorare, nel biennio 2020 e 2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Per quanto concerne la verifica delle effettive minori entrate tributarie incassate dalle Regioni a statuto ordinario, entro il 30 settembre 2021, andava determinato l'importo dell'effettivo minore gettito, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori, registrato nell'esercizio 2020 (il termine inizialmente fissato al 30 giugno 2021 dall'art. 111, comma 2-septies del decreto legge 34 del 2020, è stato così prorogato dall'art. 11-quater, comma 4, del decreto legge 52 del 2021).

Analogamente si dovrà procedere alla verifica delle minori entrate per l'esercizio 2021, il termine è tuttora fissato al **30 giugno 2022** (comma 825 della legge 178 del 2020).

La legge di bilancio 2021 (comma 826), inoltre, novella i commi 2-octies e 2-novies del citato articolo 111 del decreto legge 34 del 2020, al fine di modificare le modalità per la riacquisizione al bilancio dello Stato delle risorse spettanti alle regioni a statuto ordinario nel 2020, a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione fiscale ed incluse nel Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni. Le modifiche semplificano la suddetta procedura e la posticipano di un anno, dal 2021 al 2022. Nello specifico si tratta delle risorse, complessivamente pari a 950.751.551 euro, riferite alla lotta all'evasione fiscale in relazione ai tre tributi di spettanza delle regioni (IRAP, addizionale IRPEF e tassa automobilistica), che dovranno essere riacquisite al bilancio dello Stato nel momento in cui verranno progressivamente recuperate dall'Agenzia delle entrate. In particolare il comma 2-octies, come modificato dalla norma in esame, prevede che le suddette risorse sono riacquisite al bilancio dello Stato per un importo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza dell'importo complessivo.

Il comma 2-novies determina la quota di competenza di ciascuna regione a statuto ordinario nella Tabella 1 allegata al decreto legge 34 del 2020 (e riportata di seguito) e stabilisce le modalità di versamento degli importi.

Ciascuna regione, a decorrere dal 2022 e fino alla concorrenza della propria quota indicata nella citata Tabella 1, provvede a versare al bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, il maggiore valore tra gli importi di cui alla Tabella 1 e l'ammontare delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassate nell'anno precedente rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione nel triennio 2017-2019 relative all'attività di accertamento e recupero per lotta all'evasione con riferimento ai tre tributi regionali.

In caso di mancato versamento alla scadenza di ciascun anno, si procede al recupero della somma dovuta a valere sulle somme depositate a qualsiasi titolo nei conti regionali presso la tesoreria statale.

| Regioni | Percentuale di riparto | Ripartizione regionale delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione da riacquisire al bilancio dello Stato, articolo 111, comma 2-novies, del decreto-legge n. 34 del 2020 | Ripartizione regionale della quota annuale minima da riacquisire al bilancio dello Stato, articolo 111, comma 2-novies, del decreto-legge n. 34 del 2020 |
|----------------|------------------------|--|--|
| Abruzzo | 3,16 | 30.068.268,39 | 1.581.289,47 |
| Basilicata | 2,50 | 23.755.278,10 | 1.249.289,47 |
| Calabria | 4,46 | 42.409.023,53 | 2.230.289,47 |
| Campania | 10,54 | 100.207.712,29 | 5.269.921,05 |
| Emilia-Romagna | 8,51 | 80.876.431,28 | 4.253.289,47 |
| Lazio | 11,70 | 111.269.456,39 | 5.851.657,89 |
| Liguria | 3,10 | 29.480.804,01 | 1.550.394,74 |
| Lombardia | 17,48 | 166.215.390,10 | 8.741.263,16 |
| Marche | 3,48 | 33.108.671,77 | 1.741.184,21 |
| Molise | 0,96 | 9.100.693,93 | 478.605,26 |
| Piemonte | 8,23 | 78.220.331,68 | 4.113.605,26 |
| Puglia | 8,15 | 77.511.771,58 | 4.076.342,11 |
| Toscana | 7,82 | 74.323.251,11 | 3.908.657,89 |
| Umbria | 1,96 | 18.654.245,83 | 981.026,32 |
| Veneto | 7,95 | 75.550.221,01 | 3.973.184,21 |
| Totale | 100,00 | 950.751.551 | 50.000.000 |

Interventi nel pagamento delle quote capitale

L'articolo 111 del decreto legge 18 del 2020, stabilisce la **sospensione della quota capitale**, la cui scadenza ricada nell'anno 2020, dei **prestiti contratti dalle regioni con il Ministero dell'Economia** e delle finanze **o con la Cassa Depositi e prestiti** prima della sua trasformazione in S.p.a. La norma stabilisce che le maggiori risorse a disposizione delle regioni, in ragione della sospensione del pagamento dei mutui, dovranno essere utilizzate per finanziare misure di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia in corso. L'utilizzo dei risparmi di spesa è possibile previa variazione di bilancio da parte della giunta, da approvare in via amministrativa (in deroga alla disciplina contabile che prevede che le variazioni di bilancio siano effettuate con legge). La disciplina prevede, inoltre, la possibilità che in sede di Conferenza Stato Regioni, siano ceduti spazi finanziari a beneficio delle Regioni maggiormente colpite dall'emergenza in corso, da utilizzare per la realizzazione di investimenti, fermo restando, in ogni caso, la disciplina del pareggio di bilancio.

I contributi per il ristoro delle categorie colpite dalle restrizioni

L'articolo 32-*quater*, comma 1) del decreto legge 137 del 2020, assegna alle regioni a statuto ordinario, un **contributo per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari** in scadenza nell'anno 2020, pari a **250 milioni** di euro per l'anno 2020. Le quote spettanti a ciascuna regione sono determinate dalla Tabella A inserita nel testo di legge.

| Tabella A | | |
|----------------|------------------------|--|
| Regioni | Percentuale di riparto | Riparto del contributo per la riduzione del debito |
| Abruzzo | 3,16% | 7.906.447,37 |
| Basilicata | 2,50% | 6.246.447,37 |
| Calabria | 4,46% | 11.151.447,37 |
| Campania | 10,54% | 26.349.605,26 |
| Emilia-Romagna | 8,51% | 21.266.447,37 |
| Lazio | 11,70% | 29.258.289,47 |
| Liguria | 3,10% | 7.751.973,68 |
| Lombardia | 17,48% | 43.706.315,79 |
| Marche | 3,48% | 8.705.921,05 |
| Molise | 0,96% | 2.393.026,32 |
| Piemonte | 8,23% | 20.568.026,32 |
| Puglia | 8,15% | 20.381.710,53 |
| Toscana | 7,82% | 19.543.289,47 |
| Umbria | 1,96% | 4.905.131,58 |
| Veneto | 7,95% | 19.865.921,05 |
| TOTALE | 100,00% | 250.000.000,00 |

La norma specifica che il contributo non incide sugli obiettivi di finanza pubblica a carico di ciascuna regione né concorre alla determinazione del saldo di bilancio di ciascuna regione, secondo la disciplina vigente. Il contributo è vincolato, secondo quanto stabilisce la norma, al **ristoro** delle **categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-2019**, nel senso che le risorse che avrebbero dovuto essere destinate al rimborso dei prestiti, e che invece vengono liberate a seguito dell'assegnazione del contributo, debbono essere utilizzate per tale finalità. La regione, infatti, doveva provvedere entro il 31 dicembre 2020 al suddetto ristoro, pena l'obbligo di riversare le risorse non utilizzate al bilancio dello Stato.

Il citato articolo 32-*quater*, del decreto legge 137 del 2020, al comma 2, attribuisce inoltre alle regioni a statuto ordinario un **contributo** pari a **110 milioni di euro per l'anno 2021**, da destinare direttamente al ristoro delle categorie soggette a misure restrittive adottate per far fronte all'emergenza COVID-19.

La norma è successivamente integrata dall'art. 27 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 che inserisce nel testo di legge la **tabella** con il **riparto del contributo tra le regioni**.

| REGIONE | PERCENTUALE DI RIPARTO | RIPARTO CONTRIBUTO 2021 |
|----------------|------------------------|-------------------------|
| Abruzzo | 3,16% | 3.500.000 |
| Basilicata | 2,50% | 2.750.000 |
| Calabria | 4,46% | 4.900.000 |
| Campania | 10,54% | 11.600.000 |
| Emilia-Romagna | 8,51% | 9.350.000 |
| Lazio | 11,70% | 12.850.000 |
| Liguria | 3,10% | 3.400.000 |
| Lombardia | 17,48% | 19.250.000 |
| Marche | 3,48% | 3.850.000 |
| Molise | 0,96% | 1.050.000 |
| Piemonte | 8,23% | 9.050.000 |
| Puglia | 8,15% | 8.950.000 |
| Toscana | 7,82% | 8.600.000 |
| Umbria | 1,96% | 2.150.000 |
| Veneto | 7,95% | 8.750.000 |
| TOTALE | 100,00% | 110.000.000 |

Altri interventi di sostegno

Un'altra misura di sostegno è stata adottata con il decreto legge 73 del 2021 in considerazione del protrarsi dell'emergenza sanitaria e riguarda l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione da parte delle regioni e province autonome che si trovino in disavanzo di amministrazione.

L'articolo 56, comma 2, del citato decreto, consente infatti ai suddetti enti, per l'anno 2021, di utilizzare le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, secondo la disciplina prevista dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 145 del 2018, ma senza l'obbligo di scorporare dal disavanzo la quota minima obbligatoria accantonata per il fondo anticipazioni di liquidità.

Nella sostanza la norma amplia la capacità di spesa delle regioni e delle province autonome, di un importo pari alle quote del Fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione.

Regioni e province autonome in disavanzo possono, quindi, utilizzare la maggiore disponibilità finanziaria, nel corso 2021, sia per spese correnti che per spese di investimento.

Oltre alle misure sopra esposte, destinate ad incidere anche sui bilanci regionali sono le previsioni contenute nel disegno di legge delega approvato dal Consiglio dei Ministri n. 39 del 5.10.2021 per la revisione del sistema fiscale, con l'obiettivo di favorire:

- la crescita dell'economia, attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui redditi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione;
- la razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario, preservandone la progressività, da attuarsi anche attraverso, la riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti e l'eliminazione dei c.d. "micro-tributi" con gettito trascurabile per l'Erario;
- la riduzione dell'evasione ed elusione fiscale.

Per quanto attiene ai profili di più stretto interesse per le Regioni, nell'ambito di una più ampia riforma dell'imposizione sui redditi personale e su quelli d'impresa, il disegno di legge delega di che trattasi prevede il **superamento in maniera graduale dell'IRAP**, fermo restando che resta garantito in ogni caso il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Si prevede poi la **revisione del sistema delle addizionali comunali e regionali all'Irpef** con la sostituzione dell'addizionale regionale all'Irpef con una sovrapposta sull'Irpef la cui aliquota di base può essere aumentata o diminuita dalle Regioni entro limiti prefissati tali da garantire alle stesse nel loro complesso lo stesso gettito che avrebbero acquisito applicando l'aliquota di base dell'addizionale regionale all'Irpef stabilita dalla legge statale. Tale revisione deve prevedere per le Regioni sottoposte a piani di rientro per disavanzi sanitari che, in base alla legislazione vigente,

comportano l'automatica applicazione di aliquote dell'addizionale all'Irpef maggiori di quelle minime, un incremento obbligatorio della sovrapposta calcolato in modo da garantire lo stesso gettito attualmente ricavato dall'applicazione delle aliquote delle addizionali regionali all'Irpef maggiorate nella misura obbligatoria.

Entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge delega, andranno adottati i conseguenti decreti legislativi per l'attuazione concreta della riforma.

2 ITALIA DOMANI - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - AGGIORNAMENTO

Come evidenziato già nel DEFR 2022 – 2024, approvato con D.G.R. N. 401/C del 30.06.2021, al fine di accedere ai fondi di Next Generation EU (NGEU), in data 30.04.2021 è stato trasmesso alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia.

La Commissione Europea in data 22 giugno 2021 ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano³.

In data 13 luglio 2021 il PNRR Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio. Alla decisione stessa è allegato un documento in cui sono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi traguardi (*milestone*) ed obiettivi (*target*), al cui conseguimento segue la presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione Europea, con i relativi indicatori quantitativi (per gli obiettivi) e qualitativi (per i traguardi).

A seguito di tale approvazione, in data 13 agosto 2021 la Commissione europea ha erogato all'Italia, a titolo di prefinanziamento, l'importo di € 24,9 miliardi, pari al 13% dell'importo totale stanziato per l'Italia.

Al netto del prefinanziamento da 24,9 miliardi, i 191,5 miliardi destinati all'Italia saranno erogati in 10 rate alla fine di ciascun semestre, al soddisfacimento di specifiche condizioni. Tali condizioni sono ben 528: si tratta di 314 "obiettivi" di tipo quantitativo e di 214 "traguardi" di ordine qualitativo (*milestone*).

Per dare immediata attuazione alle misure previste nel PNRR, a livello nazionale, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021 sono state individuate le Amministrazioni centrali (ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri) deputate alla realizzazione degli obiettivi del PNRR, in quanto titolari di specifici interventi, mentre con successivo Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6.08.2021 si è proceduto all'assegnazione alle stesse delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR. Alle Amministrazioni centrali titolari compete l'attivazione delle procedure, per gli interventi di rispettiva competenza, ivi comprese quelle relative all'individuazione dei soggetti attuatori, tra i quali le Regioni.

E' attualmente in fase di discussione lo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze recante le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR, ai sensi del D.L. n. 77 del 31.05.2021, convertito in legge n. 108 del 29.07.2021, in relazione al quale le Regioni, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, hanno rilasciato parere favorevole condizionato all'accoglimento di specifiche richieste emendative finalizzate a chiarire meglio il regime delle responsabilità in caso di ritardi o mancati adempimenti⁴.

³ Documento di lavoro dei Servizi della Commissione: Analisi del Piano per la Riprese e la Resilienza dell'Italia, consultabile su www.governo.it, Italiadomani – Piano Nazionale di Riprese e Resilienza – Documenti, dove è disponibile la documentazione citata nel paragrafo.

⁴ Per la lettura del parere si rinvia a www.regioni.it, Rapporti istituzionali, Conferenza Stato – Regioni, 9.09.2021. Documento Regioni relativo al Punto 01 dell'Ordine del giorno.

Si evidenzia che nel corso del Consiglio dei Ministri del 23.09.2021 è stata presentata la prima informativa in merito al monitoraggio e allo stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021⁵.

Nel documento si sottolinea innanzitutto che i traguardi e gli obiettivi da raggiungere nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'anno in corso sono complessivamente 51, distinti in 27 riforme da adottare e 21 investimenti, con la precisione quanto a questi ultimi che per investimenti si intende anche l'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento.

Più nel dettaglio, relativamente agli **investimenti**, alla data del 22.09.2021, ne risultano già definiti 5. Per tutti i restanti sono state già avviate le procedure di realizzazione.

Per quel che riguarda le **riforme**, ne sono state definite 8, pari al 30% del totale; per le altre 19 è già in corso il procedimento di approvazione.

Nell'informativa è rappresentato lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme distinti per Amministrazione competente, che, ad ogni buon conto, si riporta di seguito.

⁵ Il documento è disponibile al seguente link:

https://www.governo.it/sites/governo.it/files/MONITORAGGIO_E_STATO_DI_ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVI STE_DAL_PNRR_NEL_2021.pdf

Grafico 1 – Realizzazione di M&T su investimenti con scadenza T4-2021 suddiviso per Amministrazione competente - Aggiornamento al 22/09/2021

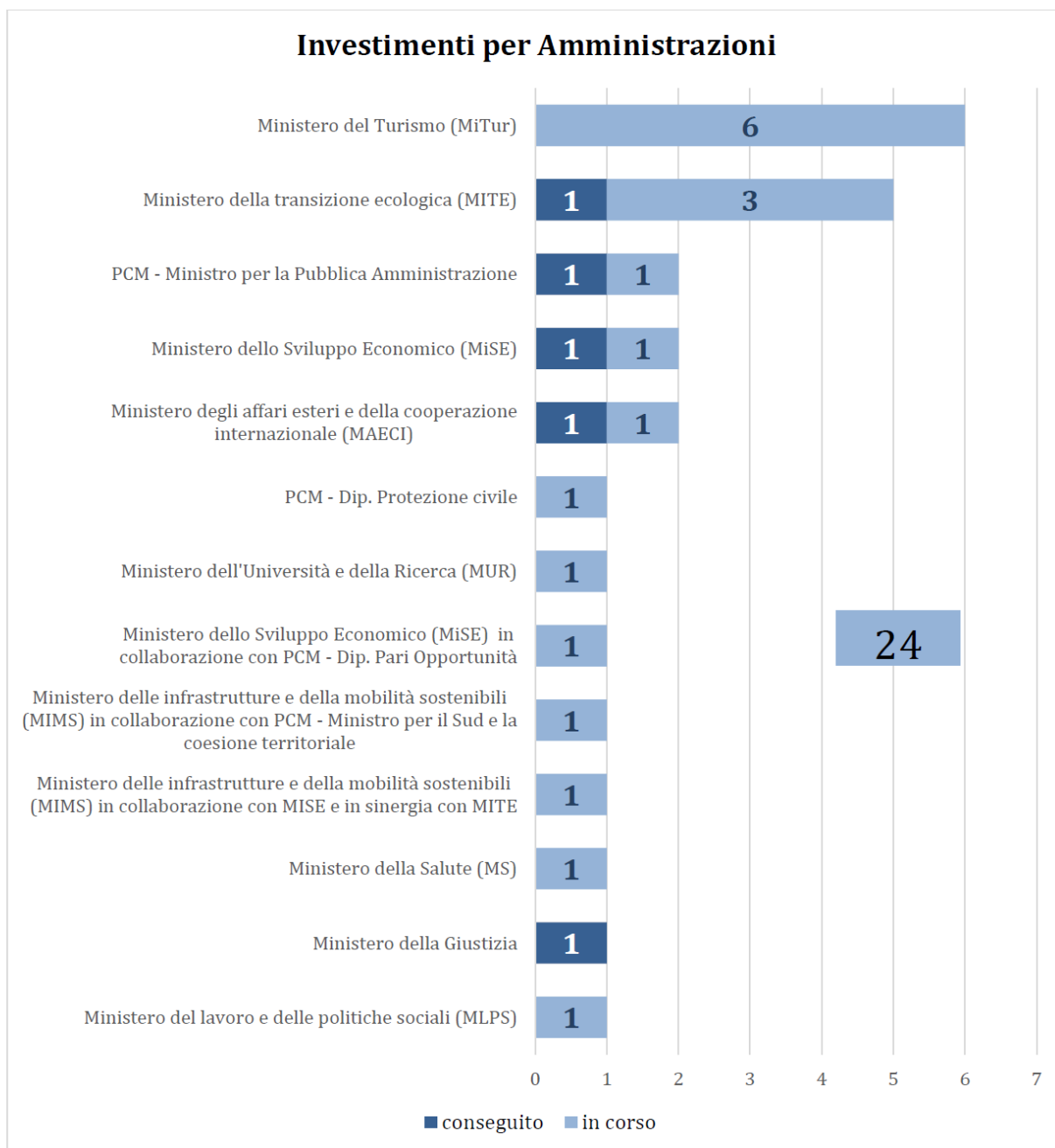
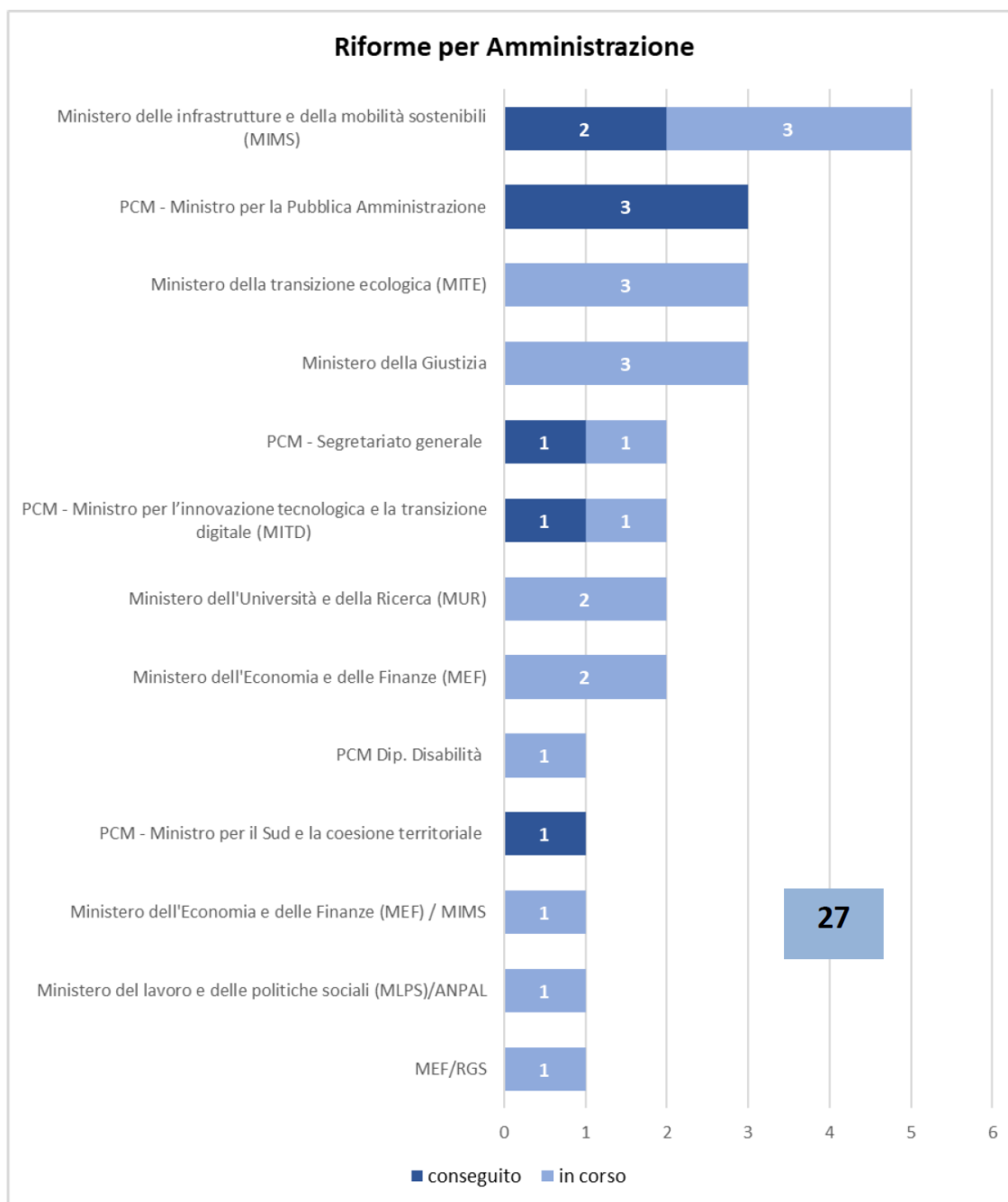


Grafico 2 Realizzazione di M&T su riforme con scadenza T4-2021 suddiviso per Amministrazione competente - Aggiornamento al 22/09/2021



Nel documento vengono poi indicati “i prossimi passi” da compiere, che di seguito si sintetizzano:

- verrà richiesto l'invio da parte delle Amministrazioni titolari di un preciso Piano di adozione delle riforme e di compiuta realizzazione degli interventi da attuare entro il 31.12.2021, in modo da consentire un costante monitoraggio delle specifiche tappe da rispettare nel perseguire gli obiettivi;

- verrà valutata dal Governo l'adozione di uno o più provvedimenti, nei quali far confluire le norme attuative abilitanti ritenute necessarie dalle Amministrazioni per semplificare ed accelerare l'adozione delle misure del PNRR;
- verranno convocate cabine di regia settoriali per approfondire lo stato di avanzamento delle riforme e dei progetti del PNRR, con particolare focus per quelli la cui attuazione è prevista nel 2021 e nel primo semestre del 2022, e per evidenziare gli ostacoli e le criticità eventualmente riscontrate nell'attuazione degli stessi.

Si sottolinea che l'investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del PNRR prevede, quale traguardo da raggiungere entro il 31.12.2021, uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti, finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure amministrative, al fine di favorire l'implementazione delle attività di semplificazione.

L'intervento è finalizzato ad accrescere la capacità amministrativa degli enti che agiscono sul territorio in modo da garantire la concreta attuazione delle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all'implementazione del progetto.

A tal fine, l'art. 9, comma 1, del Decreto legge n. 80 del 9.06.2021, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e con il Ministero per il Sud e la coesione territoriale, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, siano ripartite le risorse per il conferimento da parte delle Regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali "di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti, nel numero massimo complessivo di mille unità per il supporto ai predetti enti nella gestione delle procedure complesse, tenendo conto del relativo livello di coinvolgimento nei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR".

Per la stesura del decreto il Dipartimento della Funzione pubblica ha coinvolto, in sede tecnica, il sistema della Regioni e delle autonomie locali. Lo scorso 4 ottobre è stata raggiunta l'Intesa a livello tecnico in sede di gruppo misto, ove sono state accolte le richieste avanzate delle Regioni e delle Province autonome.

In data 6 ottobre 2021 è pervenuto un nuovo schema di provvedimento contenente alcune criticità e, pertanto, sono state inviate al Dipartimento della Funzione pubblica ulteriori osservazioni.

Dalla bozza del DPCM del 6 ottobre **si evince che le risorse destinate complessivamente alla Regione Abruzzo per il conferimento di detti incarichi ammontano ad € 10.551.000,00.**

Ai fini del tempestivo avvio delle procedure di reclutamento, le regioni e province autonome, sentiti gli enti locali, sono chiamate a definire, **entro il 25 ottobre 2021**, i relativi fabbisogni, in termini di profili professionali.

Spetta alle singole Regioni e province autonome, sulla base di appositi Piani territoriali - da inviare al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 5 novembre 2021, ai fini della successiva approvazione - mettere a disposizione delle province, delle città metropolitane, dei comuni e delle loro unioni una quota dei professionisti ed esperti tenendo conto: a) del grado di coinvolgimento di ciascun livello istituzionale nelle procedure amministrative individuate come critiche nello specifico territorio regionale e indicate all'interno di detti Piani territoriali 4; b) della titolarità di tali procedure. Le modalità di anticipazione e gestione del finanziamento, quelle di rendicontazione nonché le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi agli interventi finanziati dal Programma, ivi comprese le anticipazioni spettanti e le modalità e i tempi di erogazione delle stesse, sono demandate a un successivo Decreto del Ministro della Funzione Pubblica.

La Conferenza Unificata nella seduta del 7 ottobre 2021 ha espresso l'intesa sulla bozza del DPCM inviata in data 6 ottobre 2021, condizionata ad alcune richieste, tra le quali, in particolare, l'inserimento di un termine specifico per l'adozione da parte del MEF dei provvedimenti attuativi e

la menzione nel provvedimento di un importo aggiuntivo di € 48.100.000 per l'assistenza tecnica da assegnare a Regioni e Dipartimento della Funzione Pubblica⁶.

Si segnala, inoltre, che la **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome** nella seduta del 7.10.2021, ha espresso un parere sulla governance complessiva del PNRR, individuando delle iniziative, di seguito riportate, finalizzate a migliorare la governance stessa nonché la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alla relativa programmazione e attuazione ritenuta necessaria per la reale efficacia degli obiettivi del Piano e per l'ottimizzazione delle spese:

1. È necessario che le Regioni e le Province autonome partecipino con propri rappresentanti alla Cabina di regia e ai Comitati interministeriali tematici per la transizione ecologica e per la transizione digitale, sia a livello tecnico che politico, nelle determinazioni che coinvolgono le relative competenze, sovente di natura primaria.
2. Le Regioni e le Province autonome ritengono che, tutte le decisioni e le attività connesse al PNRR, a qualsiasi titolo interferenti le proprie competenze, costituzionalmente e statutariamente declinate, debbano essere assunte e realizzate sulla base di criteri e linee guida condivise ed approvate come per legge, dalla Cabina di regia di cui al d.l. 77 del 2021 siccome convertito.
3. È necessario che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sia coinvolta direttamente e in via principale in tutte le decisioni di programmazione e attuazione del PNRR, così come le singole Regioni, per quanto riguarda la programmazione e le opere ed attività nei loro territori.
4. In questa prospettiva, le Regioni e le Province autonome non reputano utile un loro coinvolgimento allo stesso livello del partenariato economico e sociale.
5. È assolutamente necessario che, per quanto coordinate e complementari, la programmazione e l'attuazione del PNRR e del ciclo 2021-2027 dei Fondi europei siano mantenute distinte.
6. L'attuale assetto delle procedure risulta incompatibile con la celerità e l'efficacia della spesa e determinerà rallentamenti e contenziosi nelle successive fasi esecutive.

Alla luce di queste considerazioni, la Conferenza ha evidenziato la necessità che sia effettuato un monitoraggio costante e a livello di sistema dei progetti, dei bandi e dei finanziamenti attuativi del PNRR, come in passato è stato realizzato per i Programmi Nazionali di Riforma, nell'ambito del semestre europeo, e del Documento Economico e finanziario (DEF), reso disponibile a tutte le amministrazioni.

Come già riportato nel D.E.F.R. 2022 – 2024, accanto alle sovvenzioni e ai fondi stanziati dall'Unione Europea, il Governo italiano ha destinato al piano di lavoro per la ripresa ulteriori 30,6 miliardi di euro, nell'ambito del cd. Fondo Complementare.

Con il suddetto Fondo Complementare, sono state stanziare, tra le altre, risorse pari ad **un miliardo e 780 milioni per le aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016**, finalizzate alla ripresa e allo sviluppo economico dell'Appennino centrale interessate dai tragici eventi.

Tali risorse sono aggiuntive rispetto a quelle trasversali previste dai progetti nazionali del PNRR e complementari rispetto a quelle già stanziare per la ricostruzione privata.

Per la gestione di detti fondi è stata istituita una Cabina di Coordinamento integrata che riunisce tutte le rappresentanze istituzionali dei due crateri e che è chiamata a programmare l'utilizzo delle risorse e a selezionare i progetti per il rilancio e lo sviluppo di tutte le aree del Centro Italia interessate dagli eventi sismici.

In data 30 settembre 2021, la Cabina di Coordinamento integrata ha definito il pacchetto degli interventi da finanziare con le suddette risorse⁷.

⁶ Per le ulteriori richieste e osservazioni, si rinvia al documento "Posizione sullo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante il riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR", consultabile su www.regioni.it.

Il pacchetto si articola su dei grandi direttrici:

- la prima dedicata a “**Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi**” (Macro misura A) con una dotazione di 1.080 milioni di euro
- la seconda dedicata al “**Rilancio economico e sociale**” (Macro misura B) con 700 milioni di fondi disponibili

entrambe articolate in quattro progetti specifici.

La macro misura A è articolata nei seguenti progetti specifici:

- innovazione digitale – 185 milioni di euro
- Comunità energetiche e recupero e rifunzionalizzazione edifici pubblici e produzione energia/calore da fonti rinnovabili – 235 milioni di euro
- Rigenerazione urbana e territoriale – 325 milioni di euro
- Infrastrutture e mobilità – 335 milioni di euro

La macro misura B è invece articolata nei progetti specifici di seguito indicati:

- Sostegno agli investimenti – 380 milioni di euro
- Cultura, turismo, sport ed inclusione – 180 milioni
- Valorizzazione ambientale, economia circolare, ambiente e ciclo delle macerie – 60 milioni di euro
- Centri di ricerca per l'innovazione – 80 milioni di euro

Entro dicembre 2021, si dovrà procedere:

- Per la macro misura A, all'individuazione degli interventi da parte della Cabina di coordinamento, all'individuazione delle stazioni appaltanti da parte del soggetto attuatore e all'affidamento da parte della stazione appaltante della progettazione delle misure;
- Per la macro misura B, all'individuazione delle iniziative da parte della Cabina di Coordinamento.

Oltre al **Pacchetto Sisma**, si segnala che, **attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Complementare**:

- con **decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 315 del 2.08.2021** sono stati ripartiti tra le Regioni e le Province Autonome **600 milioni di euro** destinati all'acquisto di autobus ecologici per il trasporto pubblico extraurbano e suburbano o, per una quota pari al 15% delle risorse, agli interventi di riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 e euro 5.

Alla Regione Abruzzo risultano assegnati per l'intervento di che trattasi complessivamente € 28.155.012,00. Nel decreto si prevede che le Regioni e le Province autonome (soggetti beneficiari) utilizzino tali risorse o direttamente o per il tramite di soggetti attuatori (imprese affidatarie o esercenti i servizi di trasporto pubblico locale e regionale, o soggetti individuati dalle norme regionali, o soggetti affidatari della gestione di parchi rotabili e/o infrastrutture utilizzati per i medesimi servizi). I beneficiari dovranno realizzare il 50% del programma di forniture entro il 31 dicembre 2024 e completare il programma entro il 31 dicembre 2026, pena la decadenza dal finanziamento.

- con **decreto del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili del 23.09.2021** sono stati ripartiti ulteriori **€ 1.550.000,00** tra le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna e la Ferrovia Circumetnea per interventi di messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali, per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, per il potenziamento e il rinnovo del materiale rotabile nonché per il potenziamento delle linee ferroviarie e il contestuale potenziamento e/o rinnovo del parco rotabile. **Alla Regione Abruzzo risultano assegnati complessivamente 35,86 milioni di euro, ripartiti tra il 2021 e il 2026, per l'attuazione**

⁷ Fonte – Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 – Presidenza del Consiglio dei Ministri – <https://sisma2016.gov.it/>.

dell'intervento “F. Adriatico Sangritana: Interventi di potenziamento: rinnovo parco rotabile con treno ad idrogeno” da realizzarsi entro il 30.06.2026.

Sono stati da ultimo sottoscritti dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ulteriori sei decreti (due dei quali alla firma del Ministro dell'economia e delle Finanze) per l'utilizzo di ulteriori **1,9 miliardi del Fondo Complementare** al PNRR. In particolare, il primo decreto, nell'ambito del progetto “strade sicure” prevede un piano straordinario per il controllo e la messa in sicurezza di ponti, viadotti e gallerie delle autostrade A24 e A25, interventi per la realizzazione del monitoraggio dinamico su tali opere e l'efficientamento del sistema impiantistico del traforo del Gran Sasso. Alla destinazione di quanto esposto è destinata la somma di **1 miliardo di euro**⁸.

Si segnala, inoltre, che con **decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 319 del 9.08.2021**, in attuazione del PNRR – Misura M2- C2 4.4.2, si è proceduto alla ripartizione tra Regioni e Province Autonome per gli anni 2022 – 20206 di complessivi **500 milioni di euro** destinati all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e Province autonome. **Alla Regione Abruzzo risultano assegnati complessivamente € 16.983.956,07**, ripartiti per annualità dal 2022 al 2026. Anche in questo caso, le Regioni e le Province autonome possono procedere all'attuazione dell'intervento o direttamente o per il tramite delle imprese affidatarie dei servizi di trasporto pubblico regionale, o dei soggetti affidatari della gestione di parchi rotabili utilizzati per i medesimi servizi, opportunamente designati.

Si segnala, infine, l'adozione dei primi decreti sull'economia circolare da parte del Ministero della Transizione Ecologica. Si tratta, in particolare di:

- D.M. 396 del 28.09.2021 relativo all'approvazione dei criteri di selezione dei progetti per nuovi impianti di gestione dei rifiuti e per l'ammodernamento degli impianti esistenti. Destinatari delle risorse sono gli Enti di Governo d'ambito territoriale ottimale se costituiti, altrimenti Comuni. Le risorse destinate all'intervento ammonta complessivamente ad € 1.500.000.000,00. Ai fini dell'individuazione dei progetti finanziabili, è prevista la pubblicazione di apposito avviso entro 15 giorni dal decreto stesso.
- D.M. 397 del 28.09.2021 per la realizzazione di progetti faro di economia circolare per filiere industriali strategiche. Destinatari sono le imprese così come specificate nel Decreto. Le risorse stanziare per l'intervento ammontano complessivamente a 600 milioni di euro. Ai fini dell'individuazione dei progetti finanziabili, è prevista la pubblicazione di apposito avviso entro 15 giorni dal decreto stesso.
- D.M. 398 del 29.09.2021 relativo all'approvazione del piano operativo per il sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione. L'intervento, al quale sono destinati 500 milioni di euro, è finalizzato a dotare l'Italia di strumenti di monitoraggio e previsione tecnologicamente avanzati a difesa del territorio e delle infrastrutture, evitando il conferimento illecito dei rifiuti e gli incendi ed ottimizzando la gestione delle emergenze.

⁸ www.mit.gov.it – Approfondimenti – Il PNRR, i progetti e le linee di azione. Provvedimenti

3 IL COVID -19 E LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO E DALLA REGIONE. AGGIORNAMENTO.

Questa sezione si propone di aggiornare quanto già inserito nel DEFR con le principali misure adottate *medio tempore* sia dal Governo⁹ che dalla Regione Abruzzo per far fronte all'emergenza sanitaria, economica e sociale determinata dal COVID-19.

3.1 COVID – 19: LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO. AGGIORNAMENTO.

Con il **decreto legge 105 del 23 luglio 2021**, convertito con modificazioni con legge n. 126 del 16.09.2021, sono state adottate ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per garantire l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

Si riportano sinteticamente le principali misure adottate dal decreto legge in esame, così come convertito in legge¹⁰:

- Viene prorogato al 31.12.2021 lo stato di emergenza nazionale;
- Si dispone una serie di modifiche all'art. 1 D.L. n. 33/2021, al fine di aggiornare i parametri in base ai quali si determina il colore delle regioni per l'applicazione di misure differenziate rispetto a quelle valide per la generalità del territorio nazionale tenendo conto - anche questa volta, ma a percentuali modificate rispetto alla normativa previgente- del parametro dell'incidenza dei contagi rispetto alla popolazione complessiva e del tasso di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva;
- Viene operata una revisione dei fini e degli ambiti per i quali è richiesta la certificazione verde COVID – 19. In particolare, viene introdotto, a decorrere dal 6 agosto 2021, l'obbligo della certificazione verde COVID -19 (cd. Green pass) per l'accesso ad una serie di servizi/attività;
- Ai fini del rilascio della suddetta documentazione, viene prevista la possibilità di somministrare presso le farmacie e altre strutture sanitarie test antigenici rapidi a prezzi contenuti;
- Viene modificata la disciplina, di cui all'art. 5 del D.L. n. 52/2021, relativa alle modalità di svolgimento, nelle zone bianche e gialle, di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi, anche all'aperto;
- Viene prorogata sino al 31 ottobre 2021, la previsione secondo cui i lavoratori fragili svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso la destinazione a diversa mansione, ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento o attraverso lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale, anche da remoto. Al fine di non creare un vuoto normativo, questa disciplina si applica anche al periodo che va dal 1° luglio 2021 alla data di entrata in vigore della decreto legge stesso;
- Viene prorogata dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 l'efficacia delle disposizioni speciali che disciplinano l'esercizio dell'attività giurisdizionale durante l'emergenza sanitaria.

⁹ Fonte www.governo.it "Coronavirus, le misure adottate dal Governo".

¹⁰ Dossier 3 settembre 2021 – *Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID – 19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche – DL. 105/2021 – A.C. 3223 – A.* A cura di Servizio Studi del Senato della Repubblica e Servizio Studi della Camera dei Deputati.

- Si dispone che una quota della dotazione del Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse, istituito con il D.L. “Sostegni” (D.L. n. 73/2021) – pari a 20 milioni di euro – sia destinata in via prioritaria alle attività che alla data del 23 luglio 2021 (data di entrata in vigore del decreto legge in esame) risultano chiuse in conseguenza delle misure di prevenzione alla diffusione dell’epidemia da COVID-19, adottate ai sensi degli articoli 1 e 2 del D.L. n. 19/2020.

Il successivo **decreto-legge n. 111 del 6 agosto 2021** ha introdotto, soprattutto in vista della ripresa della riapertura delle scuole, misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti.

Si evidenzia preliminarmente che, in seguito a quanto disposto in sede referente, l’articolo 1 del disegno di legge di conversione ha previsto l’abrogazione, con salvezza degli effetti, del successivo **decreto legge n. 122 del 10 settembre 2021** recante “Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza da COVID-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario-assistenziale” il cui contenuto è stato inserito – con modificazione ed integrazioni – nel decreto legge in esame, convertito in legge n. 133 del 24.09.2021.

Di seguito, le principali misure introdotte dal decreto in esame, così come convertito in legge¹¹:

- Si dispone che le attività dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado si svolgono in presenza, salvo deroghe, fino al 31 dicembre 2021, solo in zona rossa o arancione o in circostanze eccezionali. Per le attività delle università, si prevede che le stesse siano svolte prioritariamente in presenza.
- A decorrere dall’1.09.2021 e fino al 31.12.2021, per il personale scolastico e universitario, nonché per gli studenti universitari, si dispone l’obbligo del possesso e dell’esibizione della certificazione verde COVID- 19. Il mancato rispetto da parte del personale scolastico e universitario di tali previsioni è considerato assenza ingiustificata e determina la sospensione del rapporto di lavoro e della retribuzione a decorrere dal quinto giorno di assenza. Fino al 31 dicembre 2021, deve essere in possesso della certificazione verde COVID-19 ed esibirla anche chiunque accede alle strutture delle istituzioni scolastiche ed universitarie. Ai fini della durata della certificazione verde, è stata prevista l’estensione da 48 a 72 ore della validità dell’esito negativo del test molecolare.
- Si prevede la predisposizione e l’attuazione di un piano di screening della popolazione scolastica.
- Sempre a decorrere dall’1.09.2021 e fino al 31.12.2021, viene prescritto a tutti i soggetti che intendano accedere a determinati mezzi di trasporto, elencati in maniera tassativa nel decreto stesso, a munirsi della certificazione verde COVID- 19. I principali ambiti esclusi dall’applicazione di questa disposizione sono il trasporto privato (senza offerta di servizio al pubblico) e il trasporto pubblico locale.
- A decorrere dal 10.10.2021 e fino al 31.12.2021, viene estesa la disciplina sull’obbligo di vaccinazione contro il COVID-19 a tutti i lavoratori, anche esterni, operanti a qualsiasi titolo in strutture di ospitalità e di lungodegenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative, strutture residenziali per anziani e strutture socio-assistenziali, ovvero in strutture semiresidenziali o che a qualsiasi titolo ospitano persone in situazione di fragilità.
- Vengono poi prorogate fino al 31.12.2021 due discipline temporanee, relative ai cosiddetti “lavoratori fragili” e concernenti, rispettivamente: l’equiparazione, a determinate condizioni, al ricovero ospedaliero del periodo di assenza dal servizio prescritto; la possibilità, di norma, per i medesimi soggetti, di svolgimento del lavoro in modalità agile¹².

¹¹ Per un esame approfondito di tutte le misure si rinvia al relativo Dossier 21 settembre 2021, a cura del Servizio Studi del Senato della repubblica e del Servizio Studi della Camera dei Deputati, disponibile al link: [NormalSegreteria \(camera.it\)](https://www.serviziostudi.camera.it/NormalSegreteria)

¹² Nella disciplina fino ad ora vigente, il termine di applicazione della norma sull’equiparazione al ricovero ospedaliero è scaduto il 30 giugno 2021, mentre il termine di applicazione della disciplina sul lavoro agile scade il 31 ottobre 2021.

- Vengono poi introdotte disposizioni di contrasto alla diffusione della pandemia in materia di distanziamento interpersonale degli spettatori che intendono assistere agli eventi e alle competizioni sportivi e di capienza degli spazi destinati al pubblico.
- Viene introdotta un'esenzione transitoria da alcune fattispecie che richiedono, per determinati fini, il possesso di un certificato verde COVID-19, relativa ai soggetti in possesso di un certificato di vaccinazione contro il COVID-19 rilasciato dalle competenti autorità sanitarie della Repubblica di San Marino. L'esenzione è posta nelle more dell'adozione della circolare del Ministero della salute che definisca, per i soggetti in esame, le modalità di vaccinazione contro il COVID-19, in coerenza con le indicazioni dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), e non è riconosciuta, in ogni caso, per il periodo successivo al 15 ottobre 2021.

Con successivo **D.L. n. 117 del 17 agosto 2021**, vengono invece adottate disposizioni concernenti le modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del volto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021.

Al fine di assicurare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative, sia nel settore pubblico che in quello privato, mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID- 19 è stato adottato il **D.L. n. 127 del 21.09.2021**¹³, di cui si riporta una sintesi delle misure ritenute più significative.

- Il decreto prevede per il personale della Pubblica Amministrazione e per coloro che a qualsiasi titolo svolgono la propria attività lavorativa, formativa o di volontariato presso una pubblica Amministrazione l'obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde COVID-19. In caso di mancato possesso di detta certificazione, il lavoratore è considerato assente ingiustificato fino al 31.12.2021, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i giorni di assenza ingiustificata non sono però dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati.
- Stesso obbligo di possesso ed esibizione del green pass e medesime conseguenze in caso di mancato possesso del certificato, vengono previste a carico dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, nonché dei componenti delle commissioni tributarie.
- L'obbligo del green pass è esteso, inoltre, a tutto il settore privato; come per il settore pubblico, in caso di mancato possesso di detto certificato, il lavoratore è considerato assente ingiustificato fino al 31.12.2021, con diritto alla conservazione del posto di lavoro, ma senza diritto alla retribuzione. Si prevede, però, per le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 15 che, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta, e non oltre il predetto termine del 31 dicembre 2021.
- L'accesso sul luogo di lavoro, senza certificazione verde COVID – 19, comporta l'applicazione di specifiche sanzioni disciplinate dal decreto stesso, sia a carico del lavoratore che a carico del datore di lavoro, sia pubblico che privato.
- Con il decreto viene inoltre prorogata fino al 31.12.2021 la somministrazione da parte delle farmacie aperte al pubblico nonché delle strutture sanitarie aderenti di test antigenici rapidi a prezzi calmierati.

A seguito dell'estensione della certificazione verde COVID – 19 anche ai lavoratori del settore pubblico, disposta con il suddetto D.L. n. 127/2021, con l'obiettivo di sostenere cittadini ed imprese nelle attività connesse allo sviluppo delle attività produttive nonché all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con **D.P.C.M. del 23.09.2021**, si è stabilito che, a decorrere dal 15.10.2021, la modalità ordinaria di svolgimento nelle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2011, è quella svolta in presenza: viene superata pertanto la modalità di

¹³ Il D.L. in oggetto è pubblicato sulla G.U. n. 266 del 21.09.2021.

utilizzo del lavoro agile nel periodo emergenziale come una delle modalità ordinarie di svolgimento dell'attività lavorativa, così come prevista dall'art. 87 del D.L. n. 18/2020.

Nella relazione illustrativa al decreto si specifica che il rientro in presenza non sarà immediato, bensì graduale e accompagnato da apposite indicazioni fornite a tutte le pubbliche amministrazioni con decreto del Ministro per la PA, ovviamente nel rispetto della cornice delle misure di contrasto del fenomeno epidemiologico adottate dalle competenti autorità.

Durante il Consiglio dei Ministri n. 40 del 7.10.2021, è stato approvato un ulteriore decreto legge (**cd. decreto capienze**) contenente disposizioni urgenti, tra l'altro, per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, che entreranno in vigore in data 11.10.2021. Nello specifico, il decreto stabilisce:

- in zona bianca, per gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi anche all'aperto, la capienza consentita è del 100 per cento di quella massima autorizzata sia all'aperto che al chiuso.
L'accesso è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di green pass.
- Nelle strutture museali è stata eliminata la distanza interpersonale di un metro.
- Pubblico a eventi e competizioni sportive
- In relazione alla partecipazione del pubblico a eventi e competizioni sportive, la capienza consentita non può essere superiore al 75 per cento di quella massima autorizzata all'aperto e al 60 per cento al chiuso.
- La capienza nelle sale da ballo, discoteche e locali assimilati non può essere superiore al 75 per cento di quella massima autorizzata all'aperto e al 50 per cento al chiuso.
Nei locali al chiuso deve essere garantita la presenza di impianti di aerazione senza ricircolo dell'aria.
- E' disposta la chiusura dell'attività al verificarsi della seconda violazione delle regole su capienza e green pass.

3.2 COVID – 19: LE MISURE ADOTTATE DALLA REGIONE ABRUZZO. AGGIORNAMENTO.

LE ORDINANZE DEL PRESIDENTE: sono state adottate **ulteriori ordinanze** rispetto a quelle già evidenziate nel DEFR di cui alla DGR n. 401/C del 30.06.2020, di cui si riporta una sintesi nel riquadro sottostante, finalizzate ad evitare/limitare il diffondersi del contagio e a regolamentare, nelle materie di competenza, diversi aspetti della vita dei cittadini comunque interessati dalla situazione.

| Ordinanza | Sintesi del contenuto |
|---|--|
| O. P.G.R. n. 37 del 12.07.2021 – <i>Misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art.32 comma 3 della legge 23 dicembre 1978 n. 833 in materia di igiene e sanità. Disposizione relative all'ingresso presso l'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo dei passeggeri provenienti da Malta, Spagna e Regno Unito.</i> | Si dispone l'esecuzione, all'atto dello sbarco presso l'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo, dei test molecolari per la rilevazione del virus SARS COV 2 nei confronti dei passeggeri provenienti da Malta, Spagna e Regno Unito. |
| O.P.G.R. n. 38 del 27.07.2021 - <i>Sospensione dei termini di pagamento delle rate dei mutui/prestiti facenti capo alla società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A. - Proroga fino al 31 dicembre 2021.</i> | Vengono prorogati fino al 31.12.2021 i termini di sospensione dei ratei del "Fondo Microcredito FSE" e "Fondo Microcredito FSE - Nuove Misure 2018" di cui agli Avvisi Microcrescita più e Sostegno alle imprese per tutti i soggetti già in regola rispetto alle disposizioni di cui all'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 18 marzo 2020 |

| | |
|--|--|
| <p>O.P.G.R. n. 39 del 19.08.2021 - Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 – Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Integrazione della procedura utile per l'accesso alle visite a pazienti ricoverati in ambito ospedaliero, pubblico e privato.</p> | <p>Si dispone l'integrazione delle modalità di ingresso di visitatori ed accompagnatori presso le strutture ospedaliere pubbliche e private della Regione Abruzzo, già definite con OPGR n. 35/2021, con le disposizioni di cui all'art. 2-bis, comma 1, del D.L. n.52/2021, convertito con modificazioni con L. n. 87 del 17.06.2021 (relativo alla permanenza nelle sale di attesa dei reparti di pronto soccorsi e dei reparti delle strutture ospedaliere di accompagnatori muniti di certificazione verde) e nell'ambito di compatibilità con quest'ultime.</p> |
| <p>O.P.G.R. n. 40 del 6.09.2021 – Linee Guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID -19 nel trasporto pubblico</p> | <p>Si dispone che i servizi di trasporto pubblico si svolgano nel rispetto del documento, allegato all'ordinanza stessa, "Linee Guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID - 19 nel trasporto pubblico". Tale documento aggiorna e sostituisce l'allegato 1 della O.P.G.R. n. 85/2020, così come modificata con successiva OPGR n. 98/2020 e 34/2021.</p> |
| <p>O.P.G.R. n.41 del 24.09.2021 - Misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art.32 comma 3 della legge 23 dicembre 1978 n.833 in materia di igiene e sanità. Approvazione documento "Protocollo operativo per l'attuazione del Piano di monitoraggio della circolazione di SARS-CoV-2 nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della Regione Abruzzo".</p> | <p>In conformità alle disposizioni di cui al "Piano nazionale per il monitoraggio della circolazione di SARS-CoV-2 nelle scuole primarie e secondarie di primo grado" -versione 01 settembre 2021- predisposto dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Struttura Commissariale per l'emergenza COVID-19, viene adottato, al fine di tutelare prioritariamente lo svolgimento della didattica in presenza, individuando i casi positivi asintomatici e riducendo la probabilità di diffusione dell'infezione nelle scuole e nelle famiglie, il "Protocollo operativo per l'attuazione del Piano per il monitoraggio della circolazione di SARS-CoV-2 nelle scuole primarie e secondarie della Regione Abruzzo" che disciplina le modalità di svolgimento di test di screening, su base volontaria, nei confronti di studenti di età compresa tra 6 e 17 anni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Regione Abruzzo.</p> |
| <p>O.P.G.R. n. 42 del 7.10.2021 - Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 nell'ambito delle strutture penitenziarie e dei servizi territoriali afferenti alla giustizia minorile della Regione Abruzzo. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica recante ulteriori modifiche ed integrazioni all'OPGR n. 38 del 16/04/2020 e all'OPGR n. 107 del 16.04.2021.</p> | <p>L'ordinanza, emanata a parziale modifica ed integrazioni della O.P.G.R. n. 107 del 16.04.2021, prevede disposizioni in materia di ingresso negli istituti penitenziari di detenuti/internati nuovi giunti provenienti dalla libertà e/o da altro istituto penitenziario, volte ad evitare la diffusione del contagio da COVID -19 nei luoghi di reclusione. La stessa ordina specifiche misure di prevenzione anche nel caso di detenuti che rientrano nella struttura penitenziaria da permesso o licenza, ovvero da lavoro esterno giornaliero, semilibertà, strutture ospedaliere per motivi di salute e aule giudiziarie per motivi di giustizia.</p> |

In relazione alle ulteriori misure adottate, si segnalano:

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DESTINATI AGLI INTERVENTI A FAVORE DEI COMUNI, DEI CONSORZI E DELLE ASBUC NEI CUI TERRITORI RICADONO LE AREE SCIABILI ATTREZZATE (art. 3 commi 1 e 2 L.R. n. 39/2021): con D.G.R. N. 421 del 9.07.2021 si è stabilito di utilizzare le economie derivanti da primo avviso attuativo della misura in questione, di cui alla determinazione n. DPH002/66 del 22.03.2021, pari complessivamente ad € 369.234,36 per l'emanazione di un ulteriore avviso, in relazione al quale la citata deliberazione vengono adottate delle specifiche Linee di indirizzo. L'avviso è stato pubblicato con determinazione n. DPH002/135 del 12.07.2021, con un periodo di apertura per la presentazione delle domande dal 26 luglio al 12 agosto.

AVVISO LIQUIDITA': al fine di fronteggiare la grave crisi economica connessa al COVID-19, favorendo la liquidità aziendale e la salvaguardia delle attività d'impresa, con D.G.R. n. 402 del 30.06.2021 si è stabilito di reimpiegare le risorse rinvenienti dal "Fondo Microcredito FSE" e dal "Fondo Microcredito FSE- Nuove Misure 2018" al fine di porre una nuova misura denominata "Liquidità", affidandone la gestione alla società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A.

Nello specifico l'avviso Liquidità, pubblicato da Abruzzo Sviluppo, prevede la concessione di finanziamenti a tasso zero di importo compreso tra 5.000,00 e 15.000,00 euro ad imprese costituite ed attive, non bancabili, con difficoltà di accesso al credito. Tali prestiti hanno una durata di 72 mesi e possono essere estinti in qualsiasi momento senza oneri aggiuntivi. Inoltre, per la concessione degli stessi non vengono richieste garanzie reali, patrimoniali, finanziarie o personali.

Le domande di accesso alla misura possono essere presentate dal 12 al 16 settembre 2021.

COFINANZIAMENTO ACCORDI PER L'INNOVAZIONE, ACCORDI DI PROGRAMMA E CONTRATTI DI SVILUPPO: con D.G.R. n. 364 del 21.06.2021 si è stabilito di procedere al cofinanziamento degli Accordi per l'Innovazione, Accordi di programma e Contratti di Sviluppo quali strumenti di rilancio per il tessuto economico fortemente colpito dalla pandemia, per l'importo complessivo di € 6.000.000,00, a valere sulle risorse rinvenienti dalla riprogrammazione del FSC di cui al cd. Accordo Provenzano.

CAMPAGNA VACCINALE - COINVOLGIMENTO DEGLI ODONTOIATRI E DEI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI CONVENZIONATI INTERNI: al fine di implementare al massimo livello l'offerta vaccinale anti SARS-CoV-2 in conformità alle raccomandazioni nazionali nonché alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 173/2021 concernente "Approvazione del documento recante "Programma regionale per la campagna di vaccinazione anti Sars-CoV-2 Covid-19. Fase 2", con D.G.R. n. 396 del 28.06.2021 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa per il coinvolgimento degli Odontoiatri nella campagna vaccinale. Con successiva DGR n. 469 del 28.07.2021, al fine di implementare l'offerta vaccinale, visto l'aumentare della disponibilità di vaccini, si è disposto altresì il coinvolgimento nella campagna di vaccinazione dei medici specialistici ambulatoriali convenzionati interni, in ragione della diffusione capillare sul territorio. È stato pertanto approvato lo schema di Accordo integrativo da sottoscrivere allo scopo con le relative Organizzazioni Sindacali.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO AI COMUNI UBICATI ALL'INTERNO DEI COMPRESORI SCIISTICI, DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 41/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN L. N. 69/2021: il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito in legge n. 69/2021, ha previsto all'art. 2 l'istituzione, a fronte della mancata apertura al pubblico della stagione sciistica invernale 2020/2021, di un Fondo con una dotazione di Euro 700 Milioni, per l'annualità 2021, destinato alla concessione di contributi in favore di soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici. Alle Regioni e alle Province Autonome compete l'erogazione dei contributi a favore dei maestri di sci, iscritti negli appositi albi regionali, e delle relative scuole di sci, nonché a favore delle imprese turistiche, come definite ai sensi dell'articolo 4 del codice di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, localizzate nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici. Ai fini dell'applicazione del D.L. 41/2021 e dell'erogazione delle misure di sostegno di cui all'art. 2 del D.L. stesso è stato definito per la Regione Abruzzo un elenco di comuni appartenenti ai comprensori sciistici abruzzesi, includendo quelli che hanno nel proprio territorio, oltre agli impianti di risalita, già definiti con la L.R. n.24/2005, anche solo piste da sci, sia da discesa che da fondo.

Le risorse assegnate alla Regione Abruzzo con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 1313 del 28 luglio 2021 per l'attuazione dell'intervento ammontano ad € 1.731.374,61, calcolate sulla base del numero degli iscritti all'albo professionale regionale alla data del 14 febbraio 2021, pari a n. 660 maestri.

Ai fini dell'erogazione dei contributi, si procederà attraverso l'emanazione di un apposito avviso pubblico, da adottarsi sulla base di specifiche linee di indirizzo approvate con D.G.R. n. 626 dell'1.10.2021. Tale linee di indirizzo recepiscono, con alcune precisazioni, la proposta inviata dal Collegio Regionale Maestri di Sci – Abruzzo sia in merito alla ripartizione dei fondi assegnati alla Regione che in merito ai criteri e alle modalità di assegnazione dei contributi.

MISURE A TUTELA DELLA SALUTE DEI DIPENDENTI: Con D.G.R. n. 391 del 28.06.2021, nell'ambito del quadro normativo dell'emergenza disegnato dal legislatore statale e perseguendo l'univocità dello stesso, ossia l'adozione di tutte le possibili e più opportune misure atte a contenere il contagio da COVID, si è proceduto ad approvare:

- il Documento "Integrazione Valutazione del Rischio, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Emergenza COVID – 19 in ambito lavorativo", aggiornato in data 27.05.2021 dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dal Medico Competente;

- il Documento “Informativa dei Rischi - Rischio Emergenza COVID – 19 - ai sensi dell’art. 36 del D.lgs. n. 81/08”, aggiornato in data 27.05.2021 dal Servizio Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- il Documento “Distribuzione DPI – Dispositivi Protezione Individuali – Rischio - Emergenza COVID – 19, ai sensi del Titolo III – Capo II del D.lgs. 81/08”, aggiornato in data 27.05.2021 dal Servizio Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

AVVISO SOVVENZIONI UNA TANTUM PER LAVORATORI AUTONOMI: in relazione all’avviso approvato con determinazione dirigenziale n. DPG026/515 del 24.06.2021 per l’erogazione di un contributo una tantum per i lavoratori autonomi, a valere sulle risorse del POR FSE 2014 – 2020, al fine di procedere all’attuazione dell’intervento entro la stretta tempistica prevista dal cronoprogramma FSE, ovvero il 31.12.2021, è stato dato mandato al Dipartimento Lavoro Sociale di verificare la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente ed in particolare dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per procedere all’affidamento a FIRA S.p.A. del servizio di supporto tecnico – amministrativo all’attuazione dell’intervento stesso. Con successiva D.G.R. n. 574 del 13.09.2021 si è preso atto della Relazione tecnica relativa alla valutazione positiva del suddetto affidamento e si è approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione e Fi.R.A. S.p.A..

SOSTEGNO AI LAVORATORI IMPEGNATI NELLE MENSE E NELLE PULIZIE DELLE SCUOLE: con D.G.R. n. 543 del 3.09.2021 nell’ambito del POR FSE 2014 – 2020 è stato approvato un nuovo intervento per il sostegno ai lavoratori impegnati nelle mense e nelle pulizie delle scuole che hanno subito la sospensione della propria attività lavorativa nel periodo del lockdown. A tale intervento sono destinati complessivamente € 1.500.000,00.
Si procederà, per la relativa attuazione, all’emanazione di apposito avviso pubblico.

RIPRESA DEI TRAFFICI AEREI E TURISTICI: con D.G.R. n. 544 del 3.09.2020, nell’ambito delle risorse derivanti dalla riprogrammazione dei Fondi FSC di cui al cd. Accordo Provenzano, è stata individuata la copertura finanziaria dell’intervento previsto all’art. 6 della L.R. n. 32/2020 e s.m.i., diretto ad assicurare la ripresa dei traffici aerei e turistici, gravemente compromessi dalla situazione epidemiologica.

CONTRIBUTI STRAORDINARI A FAVORE DI ENTI ED ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE: con D.G.R. n. 553 del 3.09.2021 la Giunta ha approvato i criteri e le modalità di erogazione dei contributi previsti dall’art. 3, commi 13 e 14, della L.R. n. 10/2020 e s.m.i. a favore di enti ed associazioni di promozione sociale operanti sul territorio regionale. Il contributo, dell’importo massimo di 2.000 euro per ente/associazione, è concesso a supporto delle spese sostenute nel periodo 19 marzo 31 dicembre 2020 relative allo svolgimento di attività di interesse generale realizzate nel territorio regionale. Per la copertura finanziaria dell’intervento, di importo complessivo pari ad € 1.057.230,00, sono state utilizzate le risorse FSC riprogrammate in base al cd. Accordo Provenzano. Per l’attuazione dell’intervento si procederà all’emanazione di apposito avviso pubblico.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A FAVORE DEI SETTORI TURISMO, COMMERCIO AL DETTAGLIO ED ALTRI SERVIZI (ART. 2, L.R. 10/2020): prosegue l’attività istruttoria finalizzata all’erogazione dei contributi a fondo perduto di cui all’avviso pubblicato con Determinazione DPG015/301 del 16.07.2020. In risposta all’Avviso pubblicato con determinazione n. DPG/015 n. 311 del 16.07.2021 risultano pervenute circa 46.000 domande per un totale di contributi richiesti pari a circa 56.500.000,00. Alla data del 30.09.2021 le domande ammesse a contributo sono complessivamente 39.610. Per tali domande si è disposta la liquidazione per un importo complessivo di € 51.894.333,56. Si rammenta che per il finanziamento di detta misura risultano stanziati complessivamente € 57.272.818,37.

AVVISO AIUTA IMPRESA (ART. 4 L.R. 9/2020): in relazione all'avviso "Aiuta Impresa" approvato con Determinazione DPB/44 DEL 13.05.2020, con determinazione DPB n. 130 del 16.09.2021 è stata approvata la seconda graduatoria definitiva degli ammessi a beneficio, successivamente integrata con determinazione DPB n. 131 del 17.09.2021, contenente 1968 aziende. Alla data del 30.09.2021, risultano in corso i controlli campionari sulla correttezza della documentazione inserita dalle aziende (si specifica al riguardo che l'inserimento dei giustificativi di pagamento è possibile fino al decimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria definitiva).

4 LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE – AGGIORNAMENTO

I paragrafi seguenti aggiornano ed integrano quelli corrispondenti inseriti nel D.E.FR. 2022 – 2024, approvato con D.G.R. n. 401/C del 30.06.2021, alla luce di quanto *medio tempore* intervenuto.

IL CITTADINO AL CENTRO (CAPITOLO D.E.F.R. N. 5)

GLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE DEL LAVORO (SOTTOPARAGRAFO D.E.F.R. N. 5.3.1)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Tutte le misure della precedente programmazione PON IOG 2015-2018 sono state attuate con i seguenti risultati:

Misura 1 C- orientamento specialistico: 1.078 giovani orientati Risorse spese: € 370.000,00

Misura 2 A- formazione mirata all'inserimento lavorativo: 787 giovani formati, 23 giovani assunti alla fine del percorso formativo Risorse spese: € 2.411.000,00

Misura 2 B -Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi: 62 giovani formati che hanno acquisito una qualifica professionale Risorse spese: € 943.000,00

Misura 3 accompagnamento al lavoro: 1296 giovani accompagnati e contratti di lavoro sottoscritti Risorse spese € 1.978.000,00

Misura 5 A Tirocini extracurricolari in sede regionale: 5578 giovani avviati a tirocinio n.3437 assunzioni alla fine del tirocinio di cui 853 a tempo indeterminato Risorse spese € 13.400.000,00

Misura 5 B Tirocini extracurricolari all'estero 154 giovani avviati a tirocini formativi all'estero Risorse stanziati € 1.300.000,00

Misura 6 Servizio Civile Nazionale 174 giovani avviati Risorse stanziati € 1.000.000,00

Misura 7.2 Sostegno all'autoimprenditoria 21 domande presentate per l'avvio di attività imprenditoriali Risorse spese € 94.320,00

Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale 31 contratti di lavoro sottoscritti Risorse spese € 108.000,00

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Garanzia Giovani, "Youth Guarantee", è un progetto promosso dall'Unione Europea, come soluzione per contrastare la disoccupazione giovanile nei paesi europei. Il programma si rivolge ai ragazzi tra 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano e non stanno seguendo nessun corso formativo.

Con DGR n.993/2018 e successive modifiche è stato approvato il piano di attuazione regionale per la nuova programmazione del PAR Abruzzo Nuova Garanzia Giovani Fase II. Lo stanziamento finanziario iniziale è di €26.449.370,00. L'importo è stato dapprima modificato con una

riprogrammazione che ha integrato la dotazione finanziaria del Programma Fase II con le economie della Fase I e il saldo di contendibilità per un importo pari a 62.654,42 EUR e, successivamente, con una ulteriore riprogrammazione che ha aumentato le risorse attribuite alla Regione Abruzzo di 320.074,70 EUR conseguentemente al Decreto ANPAL 199 del 07.05.2021.

Il Piano finanziario vigente ha una **dotazione pari a 26.844.989,82 EUR**, di cui 4.400.000,00 EUR a gestione delegata e 22.444.989,82 EUR a gestione OI. Le risorse sono suddivise tra 2 Assi: Asse 1 11.959.704,82 EUR; Asse 1bis 14.885.285,00 EUR.

Nel corso delle varie riprogrammazioni è stata modificata la dotazione interna per le diverse misure, coerentemente alle esigenze di attuazione. L'integrazione di risorse e le variazioni nella dotazione delle misure hanno prodotto anche una variazione nei valori relativi ai risultati attesi.

Gli interventi previsti dal suddetto piano sono:

MISURA 1 A- Accoglienza e informazioni sul programma volta a diffondere la conoscenza del Programma e delle attività previste e a favorire le adesioni (senza dotazione finanziaria).

MISURA 1 B- Accoglienza presa in carico e Orientamento consente di perfezionare l'adesione al programma con la stipula del Patto di Attivazione e il calcolo dell'indice di profiling

MISURA 1 C-Orientamento specialistico di II livello finalizzata ad offrire un servizio di orientamento specialistico e bilancio delle competenze.

MISURA 2 A-Formazione mirata all'inserimento lavorativo della durata massima di 200 ore, collegate a specifiche disponibilità di lavoro.

MISURA 2 B- Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e/o dell'obbligo formativo per i ragazzi di età inferiore ai 19 anni che siano privi di diploma o di qualifica.

MISURA 2 C- Assunzione e Formazione Successivamente all'attivazione di un contratto di lavoro - diverso dall'apprendistato - il giovane può essere inserito in un percorso formativo (breve) utile ad acquisire le competenze mancanti.

MISURA 3- Accompagnamento al lavoro finalizzata all'incrocio domanda/offerta di lavoro

MISURA 5 A-Tirocinio extra-curriculare in ambito regionale della durata di 6 mesi

MISURA 5 B- Tirocinio extracurriculare in mobilità transnazionale della durata di 6 mesi presso soggetti privati localizzati in area UE e in Norvegia, Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Macedonia e Turchia

MISURA 6-6 Bis- Servizio civile offre ai giovani fino a 28 anni una esperienza di servizio civile nazionale, regionale e transnazionale, per il tramite del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MISURA 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato – Nazionale (a gestione nazionale)

MISURA 8- Mobilità professionale interregionale e transnazionale.

Risultati attesi:

MISURA 1-A Accoglienza, presa in carico, orientamento

Con la misura si stima di raggiungere un numero di giovani, potenziali soggetti target, pari a 32.000 che aderiscono del Programma.

MISURA 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento

Considerando 32.000 adesioni, e tenuto conto di un tasso di cancellazione per motivi diversi dalla mancanza di requisiti, calcolato sul precedente periodo di programmazione di Garanzia Giovani, si stima che siano circa 20.000/21.000 i giovani che sottoscrivono il Patto di Attivazione.

MISURA 1-C Accoglienza, presa in carico, orientamento

Tra tutti i giovani presi in carico, si stima di erogare l'orientamento specialistico di II livello a circa 1.500 giovani.

MISURA 2-A Formazione [Formazione mirata all'inserimento lavorativo]

Con la misura si stima di raggiungere circa 1.400 giovani.

MISURA 2-B Formazione [Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi]

Con la misura si stima di raggiungere circa 60 giovani a fronte dell'attivazione di percorsi biennali e 120 nel caso di attivazione di percorsi annuali.

MISURA 2-C Formazione [Assunzione e formazione]

Con la misura si stima di raggiungere circa 300-310 giovani.

MISURA 3 Accompagnamento al lavoro

Con la misura si stima di raggiungere circa 600/650 giovani.

MISURE 5 e 5 bis Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione [Tirocinio extra-curriculare e Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica]

Con la misura si stima di raggiungere circa 6.300 giovani con i tirocini regionali e circa 100 con i tirocini transnazionali.

MISURE 6 e 6bis Servizio Civile e Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea

Con la misura 6 si stima di raggiungere circa 180/190 giovani e con la misura 6bis circa 140.

MISURA 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato – Nazionale (a gestione nazionale)

Con la misura potrebbero essere finanziati circa 100 giovani.

MISURA 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Si stima di raggiungere circa 50 giovani con la misura.

Strumenti e modalità di attuazione:

Tutti gli interventi previsti dal PAR Abruzzo ad eccezione delle misure 1A, 1B e delle misure 6-6bis che sono di competenza del Dipartimento della Gioventù, sono attuate mediante la pubblicazione di appositi avvisi.

Le procedure per l'attuazione dei singoli interventi e la relativa modulistica da adottare sono contenute in specifici indirizzi operativi approvati con determina direttoriale e aggiornati periodicamente sulla base delle misure attive, ad uso dei soggetti attuatori del programma (CPI, APL e ODF accreditati su base regionale).

Stakeholders (interni/esterni):

Interni: CPI

Esterni: i soggetti attuatori del programma ossia le Agenzie per il Lavoro private accreditate gli Organismi di Formazione accreditati, l'ADG, ADA, e i destinatari del programma (NEET).

MISSIONE15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma:1 Servizi per lo sviluppo del Mercato del Lavoro

L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO (CAPITOLO D.E.F.R. N. 6)

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO DELLA REGIONE ABRUZZO. AGGIORNAMENTO LEGISLATIVO DEL PIANO DEMANIALE MARITTIMO REGIONALE (SOTTOPARAGRAFO D.E.F.R. N. 6.2.2)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il Piano del demanio marittimo indica le modalità di attuazione delle funzioni amministrative ai Comuni, fissa i criteri e i parametri a cui devono attenersi gli enti locali nella redazione dei piani demaniali comunali in relazione al flusso turistico locale ed extra-locale e in relazione alle caratteristiche morfologiche, ambientali e socio economiche del proprio tessuto territoriale. Il Piano vigente è stato approvato ai sensi dell'articolo 2 "Adozione del Piano Demaniale Marittimo Regionale (PDMR)" della Legge Regionale n.141 del 17 dicembre 1997 "Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative" con Delibera di Consiglio regionale n°20/4 del 24.02.2015. È un Piano di Settore, ai sensi dell'articolo 6 della L. R. 18/83, e regola la pianificazione del Demanio Marittimo, e la gestione in dello sviluppo del sistema antropico ed infrastrutturale ad esso correlato.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta regionale.

L'aggiornamento legislativo in tema di Demanio marittimo, finalizzato all'adeguamento delle Direttive Europee e partecipazione al processo di revisione legislativa nazionale.

L'aggiornamento del Piano demaniale Regionale Marittimo si rende necessario alla luce dei criteri di Sostenibilità Ambientale dettati dalla Strategia regionale dello sviluppo sostenibile SRSvS e degli Obiettivi target 2030. L'adeguamento del PDMM si rende necessario al fine di perseguire gli obiettivi di tutela ambientale della costa della Regione Abruzzo e garantire la fruizione di qualità della stessa, coinvolgendo nel processo di revisione e adeguamento del PDMM enti e stakeholder. Garantire lo sviluppo ecosostenibile della balneazione significa coinvolgere uno dei comparti produttivi maggiormente radicati, che può avvenire mediante il coinvolgimento degli stakeholder e dei Comuni e delle Capitanerie di Porto, attraverso la finalizzazione e l'implementazione di strumenti attuativi, nonché attraverso la consultazione permanente da svilupparsi attraverso l'istituzione di tavoli focus, parzialmente avviati ed istituiti.

Risultati attesi.

Aggiornamento del Piano Demaniale Marittimo Regionale e relativo Regolamento di attuazione

Strumenti e modalità di attuazione:

Legge Regionale

Stakeholders (interni/esterni):

Enti Pubblici e Associazioni di categoria, portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio

LE POLITICHE ENERGETICHE E CLIMATICHE E LA GESTIONE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO (SOTTOPARAGRO D.E.F.R. N. 6.2.5)**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

È stato istituito il tavolo regionale di lavoro permanente idrogeno (DGR n. 431 del 09/07/2021), coordinato dalla Regione e partecipato dai Dipartimenti di settore, dall'energia all'ambiente, dai trasporti alle attività produttive; dalla società di trasporto regionale e dalle università abruzzesi. Il tavolo si avvarrà della partecipazione degli stakeholder o enti locali, regionali e nazionali, in base alle specifiche tematiche e questioni individuate nell'ordine del giorno.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione ha candidato 6 progetti basati su tecnologia a idrogeno, incluse le campagne di formazione e sensibilizzazione sul tema già avviate nelle scuole abruzzesi nell'ambito del progetto HySchools (Erasmus plus), le cui schede progettuali sono disponibili al link <https://www.regione.abruzzo.it/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr>.

Con riferimento ai suddetti progetti, che vanno dalla decarbonizzazione dei porti ed aeroporto abruzzesi alla realizzazione di un gigafactory, dalla mobilità ferroviaria e quella di lunga percorrenza su strada a idrogeno, è stata adottata, con DGR n. 71 del 15/02/2021, la delibera concernente: "Mobilità sostenibile: impiego dell'idrogeno nell'ambito del trasporto ferroviario della Regione Abruzzo. Approvazione schema di protocollo d'intesa Regione Abruzzo - Snam S.p.A. - Università degli Studi dell'Aquila, Centro di Ricerca Interdipartimentale di Trasporti e Mobilità Sostenibile". Il protocollo, a cui si sono candidati a partecipare altri stakeholder, prevede la

realizzazione di studi di pre-fattibilità sull'utilizzo dei treni a idrogeno sulla tratta ferroviaria Sulmona-L'Aquila-Rieti. Lo studio è in corso di finalizzazione.

Le suddette attività sono condivise e partecipate dalle Regioni coinvolte con le quali è in discussione la sottoscrizione di un protocollo di intesa sullo sviluppo e mobilità sostenibile. Il progetto ferrovia in oggetto è inoltre stato rappresentato sui tavoli di ascolto nazionali partecipati da RFI, Trenitalia e T.U.A.

È stato avviato il progetto "Hydrogen demonstration in city, port and mountain area to develop integrated hydrogen valleys", LIFE3H, coordinato dalla Regione Abruzzo e cofinanziato dal programma LIFE dell'Unione Europea, che, per l'Abruzzo, prevede la realizzazione e circolazione di 2 autobus alimentati a idrogeno da risulta dell'impianto di cloro soda abruzzese – Chimica Bussi, nonché la realizzazione della relativa stazione di rifornimento, nell'altopiano delle Rocche. Si prevede di estendere i mezzi a idrogeno nelle reti dei grandi collegamenti viari, a partire dalla Pescara-Roma.

Con D.G.R. n. 824/2020 è stata approvata la scheda ministeriale relativa al Piano Strategico della Mobilità sostenibile di cui al Decreto Interministeriale n. 81 del 14/02/2020 (denominata "Scheda tecnica per l'erogazione dei contributi di cui all'art.5 del DPCM del 17 aprile 2019") contenente il riparto relativo alle tipologie di servizio, mezzi e infrastrutture. Nello specifico si prevede la promozione e l'attivazione della circolazione di mezzi a idrogeno e un'adeguata infrastrutturazione a servizio.

In ultimo, con DGR n. 89 del 22/02/2021, è stato avviato un progetto sull'impiego delle miscele metano-idrogeno nell'alimentazione di motori a combustione interna di autobus adibiti a trasporto pubblico in Abruzzo in accordo con la T.U.A. spa.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici ambientali europei al 2030 e l'obiettivo zero emissioni al 2050, anche in raccordo al Green Deal europeo e alla Legge europea per il clima approvata con il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021, è necessario elaborare ed attuare una strategia regionale che, attraverso una serie di misure di diversa natura (fra cui piani, azioni di sensibilizzazione e consapevolezza, attivazione del processo partecipativo), offre benefici volti sia a stimolare l'economia e creare nuovi posti di lavoro, sia ad accelerare la transizione energetica e verde in modo sostenibile ed economico. Tale strategia deve necessariamente coniugarsi con le misure previste per la ripartenza economica a seguito della pandemia di covid-19 al fine di consentire la crescita verde e sostenibile delle imprese e dei comuni e aumentando di conseguenza la capacità di resistenza e resilienza ad eventi futuri. I governi locali hanno un ruolo di primo piano nella lotta ai cambiamenti climatici e la promozione dello sviluppo sostenibile per le politiche che mettono direttamente in campo sul territorio. Di conseguenza, la costante collaborazione tra il governo regionale e quello locale (comuni) è imprescindibile per raggiungere gli obiettivi di cui sopra. È inoltre necessario utilizzare le migliori tecnologie disponibili nel campo delle rinnovabili (eolico, idroelettrico, fotovoltaico). Tra queste, l'idrogeno riveste un ruolo fondamentale per la transizione energetica. Infine, è imprescindibile mettere in campo azioni di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche in oggetto e processi partecipativi decisionali inclusivi per rendere tutti i cittadini attori consapevoli e protagonisti delle scelte del e per il territorio. La collaborazione strutturata con le altre Regioni italiane e Paesi UE ed extra UE, sia nell'ambito di progetti che di organizzazioni di settore, consentirà di acquisire ulteriore know-how e competenze e anche di condividere le buone pratiche ed esperienze.

UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE A IDROGENO

Il ruolo dell'idrogeno è riconosciuto a livello mondiale per il contributo significativo che può dare nella transizione verso un sistema energetico a zero emissioni, grazie alla sua versatilità e alla possibilità di impiego in diversi settori. L'idrogeno infatti è l'elemento più leggero e più abbondante dell'intero universo nonché un vettore energetico molto flessibile, il cui stoccaggio può permetterne l'utilizzo sia su larga scala che su piccola scala. Inoltre, l'idrogeno offre l'opportunità di essere prodotto da fonti rinnovabili tramite elettrolisi, rendendolo un vettore energetico pulito. L'idrogeno

ricopre un ruolo particolarmente importante nell'evoluzione della mobilità sostenibile in risposta non solo ai cambiamenti climatici, ma anche come reazione alle preoccupazioni sui dati relativi alla qualità dell'aria. Il suo utilizzo ha come unica 'emissione' acqua e, se prodotto da fonti rinnovabili, risulta a zero emissioni totali. In Italia, in recepimento della Direttiva 2014/94/UE, il Dlgs 257 del 16 dicembre 2016 introduce l'idrogeno nell'elenco dei combustibili alternativi e in una serie di Piani (es. PNIEC, Il Piano Nazionale per la Mobilità a Idrogeno). Lo stesso PNRR, nella missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", prevede l'implementazione di una serie di progetti ed iniziative sul tema riconoscendo il ruolo chiave dell'idrogeno. In linea con le principali strategie e piani europei e nazionali, sono già state avviate una serie di iniziative e progettualità coordinate ed integrate basate su tecnologia ad idrogeno.

Risultati attesi:

- Mobilità regionale più sostenibile
- Miglioramento della qualità dell'aria e conseguente maggior benessere dei cittadini
- Maggiore crescita economica del territorio e nuovi posti di lavoro
- Lavoro più qualificato
- Cittadini più consapevoli e sensibili alla transizione energetica
- Raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici 2030 e 2050

Strumenti e modalità di attuazione:

- Coordinamento delle iniziative regionali di settore attraverso il tavolo regionale permanente sull'idrogeno
- Delibera di Giunta per azioni di mobilità sostenibile regionali in tema di idrogeno
- Scambio di buone pratiche, confronto e collaborazione con gli altri Stati Membri anche nell'ambito di organizzazioni e iniziative di settore (es. FCH Regions) e programmi europei (FCH JU, Horizon 2020, Interreg, ecc...)
- Accordi di programma e collaborazione e memorandum of understanding con altre regioni e stakeholder

Stakeholders (interni ed esterni):

- Dipartimento Territorio-Ambiente Regione Abruzzo
- Dipartimento Presidenza Regione Abruzzo
- Dipartimento Infrastrutture Regione Abruzzo
- Dipartimento Sviluppo Economico-Turismo Regione Abruzzo
- T.U.A. spa
- Università abruzzesi
- ENEA
- Società Chimica Bussi e altre aziende di settore
- tutti i Comuni della Regione Abruzzo

**LE POLICHE NAZIONALI E EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE
(CAPITOLO D.E.F.R. N. 7)****IL POR FSE ABRUZZO 2014 – 2020 (SOTTOPARAGRAFO D.E.F.R. N. 7.1.2)****Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

L'attuazione del Programma POR FSE 2014-2020, con riferimento all'annualità 2020, è stata caratterizzata, principalmente, dalla necessità di riprogrammazione del Programma, in considerazione dell'esigenza di fronteggiare l'emergenza sanitaria e le conseguenze sociali,

economiche e finanziarie da essa causate. Al riguardo, l'Unione Europea è intervenuta mediante alcune modifiche ai Regolamenti (UE) sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), attraverso un primo pacchetto di modifiche con il Regolamento (UE) n. 460/2020 del 30 marzo 2020 ed un secondo pacchetto con il Regolamento (UE) n. 558/2020 del 23 aprile 2020, affiancando l'adozione del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di Covid-19 nonché di orientamenti in materia di appalti pubblici. Alla luce di questo nuovo quadro regolamentare comunitario, di quanto disposto dall'art. 242 del D.L. n. 34/2020, convertito in Legge n. 77 del 17 luglio 2020, nonché sulla base delle indicazioni e degli orientamenti forniti dalla Commissione Europea e da Anpal nell'ambito del cd. "Coronavirus Response Investment Initiative- CRII e CRII+", la Regione Abruzzo ha attuato la revisione del POR FSE (2014- 2020) FSE. Di seguito si illustrano le procedure ed i principali atti adottati per il periodo 2020-2021, fino allo stato attuale, con specifico riferimento alla riprogrammazione del Programma POR FSE 2014-2020 ed alla flessibilità per il relativo utilizzo nella programmazione 2014-2020, prevista dai Regolamenti UE 2020/4670 e 2020/558.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In attuazione della D.G.R. n. 260 del 2020, è stata predisposta la modifica del POR FSE (2014 - 2020), approvata con Decisione Comunitaria C(2020) 6615 final del 22 settembre 2020. In applicazione delle nuove azioni di contrasto al Covid-19 contenute nel POR FSE revisionato, l'Autorità di Gestione ha trasferito l'intero importo di 8 Mln. di Euro in favore delle quattro ASL beneficiarie dell'Azione di sostegno al sistema sanitario mediante il riconoscimento di premialità per il personale impiegato nella gestione dell'emergenza Covid. Parallelamente, nel corso del secondo semestre 2020, sono state attuate le procedure necessarie all'attestazione della spesa poi certificata alla UE per un importo complessivo pari ad Euro 8.407.853,02 che hanno consentito il raggiungimento del target finanziario dell'N+3. Complessivamente, è stato certificato un ammontare di spesa, al 31 dicembre 2020, di Euro 39.007.840, pari al 28,16% della dotazione del Programma. In applicazione della DGR n. 575 del 21 settembre 2020, è stata predisposta la proposta di modifica del POR mediante da un lato il definanziamento di interventi (pari a 54.139.780 Euro) presenti nel Programma, caratterizzati per lo più da lentezze e/o farraginosità procedurali tali da mettere a rischio la chiusura degli interventi entro il termine di ammissibilità della spesa prevista per Fondi Sie (31 dicembre 2023), dall'altro l'inserimento di un intervento di pari importo per il riconoscimento delle spese connesse all'attivazione della Cassa integrazione in deroga e già sostenute dallo Stato (art. 22 comma 1 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia) convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020 n. 27 e modificato dal D.L.19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), convertito dalla L. n. 77 del 17 luglio 2020. In merito alla proposta di riprogrammazione, è stata espletata la procedura di consultazione del Comitato di sorveglianza mediante procedura scritta n. 2/2021. La proposta di riprogrammazione è stata approvata con la Decisione della Commissione C(2021) 2657 final del 15 aprile 2021.

La spesa relativa alla Cassa Integrazione in Deroga è stata certificata nel mese di luglio 2021 (in conto periodo 2020/2021) per un importo pari ad Euro 35,5 mln, con richiesta di applicazione del tasso del 100% della quota UE, secondo quanto stabilito nell'ambito del percorso che ha condotto alla riprogrammazione dei fondi mediante la DGR 575/2020. La certificazione conseguita ha portato ad una realizzazione del Programma POR FSE 2014-2020 Abruzzo pari al **53,77%**, come riportato nella sottostante tabella.

| TABELLA - SPESA CERTIFICATA PER ASSE/ANNO AL 31.07.2021 (dati incrementali) | | | | | | |
|---|-------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|--|--|--|
| ASSE | Dotazione finanziaria riprogrammata | Spesa certificata al 31.12.2017 | Spesa certificata al 31.12.2018 | Totale Spesa certificata al 31.12.2019 | Totale Spesa certificata al 31/12/2020 | Totale Spesa certificata al 31/07/2021 |
| I | 91.807.310,00 | 801.204,96 | 7.934.951,72 | 12.310.430,20 | 16.564.676,66 | 52.051.645,93 |
| II | 18.784.066,00 | - | 1.517.819,04 | 5.253.104,59 | 6.950.720,61 | 6.945.947,01 |
| III | 18.096.552,00 | 1.716.272,87 | 3.352.692,34 | 10.106.831,77 | 11.322.789,59 | 11.322.789,59 |
| IV | 4.275.096,00 | - | 422.479,27 | 845.724,47 | 1.563.966,90 | 1.563.966,90 |
| V | 5.540.126,00 | 129.799,06 | 1.131.905,10 | 2.083.895,95 | 2.605.686,24 | 2.594.474,71 |
| TOTALI | 138.503.150,00 | 2.647.276,89 | 14.359.847,47 | 30.599.986,98 | 39.007.840,00 | 74.478.824,14 |
| | | 1,91% | 10,37% | 22,09% | 28,16% | 53,77% |

Risultati attesi:

raggiungimento target N+3 per l'anno 2021.

Con nota 7941 del 12.04.2021, l'ANPAL ha indicato il target N+3 per il 2021 per l'FSE come di seguito:

| Programma | Target cumulato 2021 ai fini dell'N+3 | Importo certificato alla CE | Importo da certificare entro il 31.12.2021 |
|-----------|---------------------------------------|-----------------------------|--|
| | (quota FSE) | (quota FSE) | (quota FSE) |
| Abruzzo | 32.617.835,50 | 23.707.846,53 | 8.909.988,97 |

Il target N+3 per l'anno 2021 è stato superato con la certificazione della spesa presentata nel mese di luglio 2021. Infatti, dei circa 74,5 Meuro complessivamente certificati all'UE, in ragione dell'applicazione dell'opzione della clausola del rimborso al 100% quale quota FSE per il periodo contabile 2020/2021, la spesa complessivamente certificata come FSE risulta essere pari ad Euro 59.194.047,39, rispetto ad un target previsto al 31 dicembre 2021, ai fini N+3 e per non incorrere nel disimpegno delle risorse pari ad Euro 32.617.835,5.

Previsioni di spesa POR FSE al 31.12.2021

| TABELLA -PREVISIONI DI SPESA AL 31.12.2021 (dati incrementali) | | | |
|--|-------------------------------------|--|---|
| ASSE | Dotazione finanziaria riprogrammata | Totale Spesa certificata al 31/07/2021 | Previsioni di Spesa certificata al 31/12/2021 |
| I | 91.807.310,00 | 52.051.645,93 | 57.253.781,03 |
| II | 18.784.066,00 | 6.945.947,01 | 14.982.234,87 |
| III | 18.096.552,00 | 11.322.789,59 | 15.003.522,25 |
| IV | 4.275.096,00 | 1.563.966,90 | 2.026.849,91 |
| V | 5.540.126,00 | 2.594.474,71 | 3.151.265,00 |
| TOTALI | 138.503.150,00 | 74.478.824,14 | 92.417.653,06 |
| | | 53,77% | 66,73% |

Entro il termine dell'esercizio si prevede di rendicontare e certificare l'intervento di Euro 8 mln ed ulteriori importi riguardanti interventi già avviati per i quali stanno maturando le relative rendicontazioni. Al 31.12.2021 si stima di raggiungere una quota di avanzamento del POR FSE pari al 66,73 %.

Strumenti e modalità di attuazione:

Attuazione POR FSE Abruzzo 2014-2020

Stakeholders (interni/esterni):

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

ANPAL, Commissione Europea

Altri stakeholders: ASL, INPS, imprese, organismi di formazione, agenzie per il lavoro, sistema scolastico, ente d'ambito locale, operatori del Terzo settore.

MISSIONE: 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

IL POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020 (SOTTOPARAGRAFO D.E.F.R. N. 7.1.3)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

| TABELLA - SPESA CERTIFICATA PER ASSE/ANNO AL 31.07.2021 (dati incrementali) | | | | | | |
|---|--|------------------------------------|------------------------------------|--|--|--|
| ASSE | Dotazione finanziaria riprogrammata Decisione C(2021)3149 - 28/04/2021 | Spesa certificata al 31.12.2017 | Spesa certificata al 31.12.2018 | Totale Spesa certificata al 31.12.2019 | Totale Spesa certificata al 31/12/2020 | Totale Spesa certificata al 31/07/2021 |
| I | 30.180.774,00 | 0 | 10.488.493,33 | 12.840.367,65 | 14.515.190,82 | 16.517.369,05 |
| II | 26.000.000,00 | 0 | 6.421.985,24 | 8.568.060,33 | 11.572.231,77 | 12.378.214,12 |
| III | 110.199.226,00 | 0 | 9.854.148,58 | 15.298.976,42 | 19.116.465,47 | 62.744.369,09 |
| IV | 14.560.740,00 | 0 | 1.468.311,90 | 4.441.977,33 | 6.810.437,98 | 8.845.586,05 |
| V | 23.439.260,00 | 0 | 1.462.537,40 | 5.753.250,46 | 8.420.674,63 | 10.205.303,65 |
| VI | 13.500.000,00 | 0 | 4.282.639,01 | 6.736.693,29 | 7.868.852,51 | 7.868.852,51 |
| VII | 16.300.000,00 | 0 | 776.530,00 | 4.371.179,60 | 5.379.028,75 | 5.802.320,81 |
| VIII | 9.329.780,00 | 464.696,90 | 1.998.186,57 | 2.765.996,85 | 2.765.996,85 | 2.765.996,85 |
| IX | 32.000.000,00 | 0 | 750.000,00 | 1.093.390,21 | 1.093.390,21 | 878.619,31 |
| TOTALI | 275.509.780,00 | 464.696,90 | 37.502.832,03 | 61.869.892,14 | 77.542.268,99 | 128.006.631,44 |
| | | 0,17% | 13,61% | 22,46% | 28,15% | 46,46% |

Al pari di quanto esposto con riferimento al POR FSE, anche l'attuazione del Programma POR FESR 2014-2020, con riferimento all'annualità 2020, è stata caratterizzata dagli interventi e dalle disposizioni assunte dalla Commissione Europea e dal Governo per fronteggiare la crisi sanitaria determinata dalla pandemia del Covid-19. Una parte significativa della spesa, e in particolare di quella emergenziale, che è stata realizzata in parte già nel corso del secondo semestre del 2020, costituirà oggetto di attestazione di spesa nel secondo semestre dell'anno 2021, contribuendo ad incrementare la spesa certificata. Tra tale spesa, la principale è costituita dalle sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese per circa Euro 19,3 mln.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La realizzazione del Programma Operativo FESR Abruzzo 2014-2020 nell'anno 2021 passa attraverso una ulteriore riprogrammazione dei fondi comunitari avviata nel mese di febbraio per poter rendicontare all'Unione Europea le spese anticipate dallo Stato nel corso dell'emergenza sanitaria Covid-19, costituite dal Fondo di Garanzia Mediocredito per l'importo massimo indicato nel cosiddetto "Accordo Provenzano" di Euro 58,5 mln per il FESR (articolo 242 del D.L. 34/2020 e Accordo Provenzano).

Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2021 sono stati rendicontati e certificati importi relativi alle spese anticipate dallo Stato per il Fondo di Garanzia Mediocredito per l'importo di Euro 48 mln con

richiesta di rimborso alla Commissione Europea con il tasso del 100%. Lo stato di avanzamento del programma ha raggiunto il 46,46%.

La rendicontazione e certificazione delle sovvenzioni a fondo perduto entro il termine del 31.12.2021 consentirà un ulteriore incremento del 7%. Le ulteriori certificazioni relative alle spese in sede di rendicontazione potranno consentire il raggiungimento di uno stato di avanzamento del 60% circa entro il termine dell'anno corrente.

Risultati attesi.

raggiungimento target N+3 per l'anno 2021 pari ad Euro 35.627.926,60 di cui quota UE Euro 17.813.963.

Le certificazioni presentate al 31.07.2021 hanno consentito il superamento del target dell'N+3.

Strumenti e modalità di attuazione:

Attuazione POR FESR Abruzzo 2014-2020

Stakeholders (interni/esterni):

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

Dipartimento Coesione, Agenzia per la Coesione, Commissione Europea

Altri stakeholders: MISE, PMI e lavoratori autonomi, Comuni, aziende.

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Di seguito, si segnalano ulteriori aggiornamenti/modifiche rispetto a quanto contenuto nel D.E.F.R. 2022 - 2024:

- In relazione al Programma di Sviluppo Restart, ed in particolare all'intervento "Azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese a titolarità della Regione Abruzzo" approvato dal CIPE con Deliberazione n. 25/2018, per un ammontare di € 10.000.000,00, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento con la Società in-house F.I.R.A. S.p.A (rif. sottoparagrafo D.E.F.R. n 4.1.12: Il programma Restart e le imprese del cratere).

Le citate risorse sono destinate a due linee di intervento:

- la prima (linea di intervento A) prevede il rilascio di garanzie ex novo, su finanziamenti fino a 100mila euro, alle micro e piccole imprese attraverso i Confidi selezionati attraverso apposito avviso pubblico.
- la seconda (linea di intervento B) prevede l'erogazione di contributi in conto capitale nella misura massima del 40% del finanziamento deliberato, in favore delle micro e piccole imprese beneficiarie del finanziamento bancario gestito con le risorse della linea di intervento A.

I risultati attesi dall'attuazione dell'intervento sono da un lato l'aumento del numero delle imprese che accedono a prestiti bancari sostenuti da garanzie prestate dai Confidi, dall'altro l'incremento della quota dei finanziamenti concessi alle imprese e il rafforzamento della relativa situazione patrimoniale.

Si sottolinea che sul BURAT Speciale n. 164 del 6.10.2021 è stato pubblicato l'avviso relativo alla Linea di intervento A per l'individuazione dei Confidi. A seguire si provvederà alla pubblicazione dell'avviso rivolto direttamente alle imprese.

- Con riferimento alla Strategia Nazionale per le Aree interne, è stata adottata la D.G.R. del 28 giugno 2021 n. 390 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione schema dell'Accordo di Programma Quadro Regione Abruzzo - Area Alto Aterno - Gran Sasso Laga." (rif. sottoparagrafo D.E.F.R. n. 4.4.2: I dualismi territoriali: strategie per le aree interne).

- È stato approvato in CIPESS e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2021 il Piano Sviluppo e Coesione Abruzzo (PSC Abruzzo). Con DGR n. 320/21 è stata definita la governance del Piano stesso ex art. 44 D.L. 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 28. Si procederà all'attuazione degli adempimenti di cui alla Del. CIPESS del 29 aprile 2021 "Disposizioni quadro per il Piano di Sviluppo e Coesione" e della DGR 320/2021. (rif. sottoparagrafo D.E.F.R. n. 7.1.1: Il Piano Sviluppo e Coesione 2000 – 2020).
- In relazione alla programmazione 2021 – 2027, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale con D.G.R. 319/21 del documento "Abruzzo Prossimo. Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021 – 30", si evidenzia che è in corso la definizione dei programmi operativi regionali in linea con le strategie e gli obiettivi indicati nel citato documento, in un'ottica di programmazione unitaria (rif. sottoparagrafo D.E.F.R. n. 7.1.6 La programmazione 2021 – 2027. Le risorse per investimenti e le scelte della Regione Abruzzo).
- Con riferimento agli interventi di protezione civile in programmazione per il 2021, a specifica di quanto contenuto nel D.E.F.R., si prevede la ripresa dei rapporti per la definizione della pianificazione per il rischio Vesuvio e Campi Flegrei, d'intesa con la Regione Campania e i Comuni in zona rossa gemellati. In merito alla redazione dei DPC (Documenti di Protezione Civile) e PED (Piani di Emergenza Dighe) il gruppo di lavoro tecnico sta condividendo i relativi contenuti, complessivi n. 2 PED (stimati) di dighe nazionali e n. 34 DPC (stimati) di dighe regionali, al fine della successiva approvazione da parte della Giunta Regionale.